ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 295
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
18-19 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, [illegible] 33-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - decessi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso addizioni L. 1000) - Echi crono. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: red. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. [illegible]): Italia anno L. [illegible], [illegible] L. [illegible], (FERIALE L. 1750 - Estero: anno L. 6100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo i due scrutini inutili di ieri

TRE FAVORITI nella corsa all'Eliseo

Il socialista Naegelen è rimasto in lizza, ma appare senz'altro battuto; Laniel ha maggiori probabilità - Se non otterrà i 465 voti necessari, entrerà in gara un "arbitro,,: o Queuille, o Auriol - Bidault si è ritirato stamane

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Sull'Avenue des Champs Elisées sono state già erette le palizzate lungo i marciapiedi per contenere la folla lungo la strada che percorrerà il corteo presidenziale di ritorno da Versailles, o sui dieci chilometri da Versailles a Parigi più di quattromila soldati assicureranno il servizio d'ordine. La macchina, sulla quale il nuovo Presidente si recherà dal castello di Versailles al palazzo dell'Eliseo, sta aspettando e i due squadroni di guardie a cavallo, con stendardo e fanfara che lo scorteranno dalla Porte Dauphine (dove comincia Parigi) fino alla residenza presidenziale, sono consegnati in caserma e pronti a partire al primo segnale.

Uomini di riserva

Ma chi sarà il Presidente? La stessa domanda che ci siamo fatta ieri mattina ce la possiamo ripetere stamane. Dopo la prima giornata, l'incertezza continua a regnare e i gruppi parlamentari si sono riuniti questa mattina per decidere su quale nome essi dovranno concentrare i loro voti.

Tre candidati rimangono in lizza in questo momento. Essi sono: Naegelen, socialista; Laniel, indipendente di destra; Delbos, radicale. Bidault ha rinunciato. Ma si teme che nessuno di loro sia in grado di raccogliere la maggioranza indispensabile di 465 voti circa e si parla molto di due candidature di riserva: Queuille, radicale, e Vincent Auriol, socialista e presidente in carica, potrebbero entrare in lizza per dare alla Francia il Capo dello Stato.

E' la prima volta che due votazioni non bastano per dare al Paese un presidente. D'altra parte, per presentare la candidatura all'ultimo momento, occorre che l'eventuale «arbitro» sia sicuro di avere la maggioranza. Di ciò appunto debbono aver discusso stamane i gruppi parlamentari, ognuno per conto proprio, prima di prendere opportuni accordi fra loro: e se dalle consultazioni interne è apparso che Laniel, il quale ha le maggiori probabilità di riuscita tra i candidati attuali, o Naegelen (Bidault stamane si è ritirato e Delbos appare già battuto) non potranno ottenere i 465 voti indispensabili, è probabile che prima delle ore 14 si riuniscano i capi dei principali gruppi parlamentari per accordarsi su un altro nome: Vincent Auriol o Queuille?

Ieri alle 15, quando venne aperta la seduta congiunta delle due Camere, riunite in Assemblea elettiva, i concorrenti erano otto (il gollista Kalb si era aggiunto nella tarda mattinata), ma la votazione confermò le previsioni che avevamo fatte. Nessuno ebbe la maggioranza necessaria e le chances dei quattro «grandi» apparvero presso a poco le stesse: Naegelen, 188 voti; Laniel, 185; Bidault, 151; Delbos, 133; Kalb, 114; il comunista Cachin, 118; Pinay, Fourcade, 62, il radicale Mendès, 54. Vari altri nomi hanno riportato complessivamente dieci voti.

Vivaci proteste

Accadde allora che i comunisti decisero di ritirare il loro candidato e di portare i loro voti su quello socialista, mentre gli indipendenti convinsero Fourcade a ritirarsi per lasciare il campo libero al collega Laniel; i gollisti ritirarono ugualmente il loro candidato sperando che i democristiani avrebbero fatto altrettanto per dare il loro appoggio a Laniel; ma questi ultimi mantennero invece Georges Bidault, e così pure facevano i radicali con Delbos, mentre Jean Medecin si ritirava dalla competizione.

Il secondo scrutinio delle quindici i seguenti risultati: Naegelen, 399; Laniel, 276; Delbos, 183; Bidault, 143; vari, 20. Il presidente della Camera André Le Troquer rimandò quindi la seduta ad oggi, nonostante le vivacissime proteste delle destre le quali avrebbero voluto che si procedesse immediatamente a una terza votazione.

Ed ora? In verità sembra quasi certo che anche Naegelen non possa andare oltre, essendo poco probabile che egli possa fruire nella terza votazione dei suffragi che ieri sono andati a Laniel, a Bidault e a Delbos. Si concentreranno i voti dei democristiani, dei gollisti, dei radicali indipendenti di destra sulla persona di Laniel, oppure bisognerà ricorrere, come dicevamo più sopra, a Queuille o a Vincent Auriol? Lo sapremo fra poche ore.

L. Mannucci

Edmond Naegelen che dopo il secondo scrutinio è in testa (con 399 voti) agli altri candidati rimasti in lizza

L'interpretazione londinese

Beria già fucilato dopo processo segreto?

LONDRA, venerdì sera.

(m. s.) - Lavrenti Beria — l'ex-ministro sovietico dell'interno, arrestato cinque mesi fa per alto tradimento — è stato forse già «processato» e fucilato. Questa affermazione viene fatta stamane da ambienti ben informati sugli sviluppi politici sovietici, ai quali attenzione si è concentrata durante le ultime 48 ore sulla notizia trasmessa mercoledì sera da Radio Mosca, in base alla quale Beria e i suoi complici avrebbero tra breve sottoposti a processo.

L'annuncio — contenuto quasi sicuramente di politica russa — evoca il ricordo di numerosi altri episodi del genere, conclusi tutti nel medesimo modo. Viene comunicato il prossimo inizio del processo, non si ode più nulla per qualche giorno, poi il mondo viene ufficialmente informato che «il traditore, riconosciuto colpevole dal Tribunale, è già stato passato per le armi».

Così, dunque, secondo l'opinione prevalente a Londra, sarebbe avvenuto nel caso di Beria.

Bonnie Brown Heady e Carl Austin Hall che trucidarono il piccolo Bobby appena un'ora dopo averlo rapito

La lenta morte dei rapitori di Bobby

Alle 6,55 (ora italiana) Carl Austin Hall e Bonnie Brown Heady sono entrati nella camera a gas - Soltanto sulla sedia letale la donna ha avuto un movimento d'angoscia; fino all'ultimo erano entrambi rimasti impassibili - L'uomo è stato il primo a morire, in sette minuti e mezzo

Nostro servizio particolare

Jefferson City, venerdì sera.

Carl Austin Hall e Bonnie Brown Heady, i feroci rapitori di Bobby, hanno pagato il loro debito con la giustizia. I due criminali sono morti nella camera a gas del penitenziario di Stato del Missouri; l'uomo alle 7,12 (ora italiana), la donna alle ore 7, 14 minuti e 10 secondi.

Presta persone hanno assistito all'esecuzione: tredici testimoni ufficiali, tre giornalisti, quattordici funzionari del carcere. All'ultimo minuto la lista degli intervenuti aveva subito un cambiamento: non è stato presente, infatti, il rappresentante della famiglia del piccolo Bobby, Robert Lederman, socio del padre della piccola vittima, attivo e inutile intermediario tra la famiglia del bambino ed i rapitori, ha rifiutato di assistere all'ultimo atto della tragedia.

Il pensiero della Heady

L'ultima giornata di vita era stata per i due condannati piena di movimento. Dieci ore prima di morire insieme nella camera a gas, essi si sono incontrati ancora una volta. Li dividevo una grata di ferro, attraverso la quale hanno parlato animatamente per mezz'ora. Per il resto del tempo la Heady ha trascorso gran parte delle ore nella lettura di un libro religioso, mentre Hall ha proseguito impassibile nella lettura di libri gialli e di racconti western.

Impassibili entrambi: la donna si diceva preoccupata solo per la sorte che toccherà al suo cane, un «boxer», ed ha ripetuto che avrebbe preferito farlo morire vicino a sè nella camera a gas. Essi sono stati interrogati in merito ad un altro delitto, di cui si sospettano autori l'Hall, ma pare che, di questo crimine, il feroce rapitore sia stato riconosciuto innocente.

I due amanti hanno consumato insieme anche il loro ultimo pasto, chiacchierando e ridendo come se non dovessero morire di lì a poche ore. Pur divisi dalla grata, erano abbastanza vicini da potersi toccare, ma non l'hanno fatto. La Heady aperitivo annuale ed ha ancellato le parole dell'Hall: era chiaro che lo amava ancora. Il pasto è durato mezz'ora e quindi la Heady ha fatto ritorno alla sua cella, in attesa dell'imminente dell'esecuzione.

Fuori dalla prigione, il cielo era chiaro e la luna illuminava il penitenziario di una luce fredda. Mezz'ora prima di mezzanotte, i due assassini sono stati prelevati dalle loro celle e condotti nel cortile del carcere, dove li attendevano due automobili.

La Heady è salita nella prima vettura e l'Hall nella seconda, e subito i due automezzi si sono diretti verso la camera della morte. Qui i condannati hanno parlato per pochi minuti fra loro, e quindi il capo giustiziere li ha condotti verso la «casa della morte»

Gli ultimi scherzi

Accadde così vuole di essere, i due amanti si tenevano per mano: le labbra dell'uomo erano imbrattate di rossetto: evidentemente, i due si erano scambiato l'ultimo bacio scendendo nel cortile dalle rispettive automobili. Il reverendo Evans, ministro della Chiesa episcopale, è stato con i moribondi fino all'ultimo istante, assistendoli nell'ultimo passo. «Si sono completamente rincontrati con Dio — ha detto — ed hanno affrontato la morte con serenità».

La Heady si era applicata durante il giorno, dei «bigodini» ai capelli ed appariva con la capigliatura ondulata. Forse hanno voluto nascondere bene, l'uno all'altro ed entrambi agli estranei, i loro intimi sentimenti. Giunti nella «casa della morte», essi sono stati portati in una cella di detenzione: qui si sono seduti ed hanno continuato a parlare fra di loro, a bassa voce e calmi. La Heady, anzi, ha avuto a più riprese scoppi di riso, come se fra di loro si scambiassero confidenze spiacevoli.

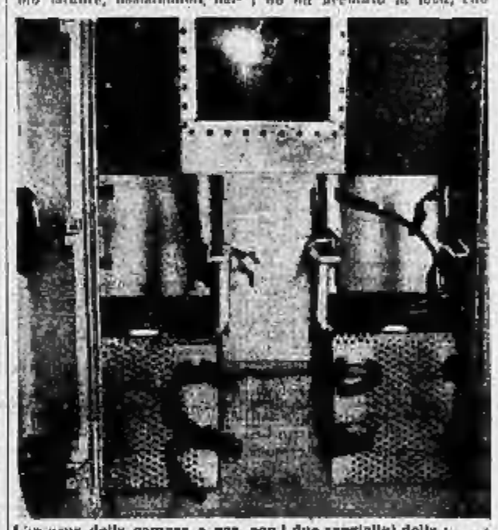
E' toccato a Warden Ralph Edison il macabro compito di incappucciarli e di condurli nella camera letale, dove li ha legati alle due seggiole vicine a barriere, stringendo i lacci alle braccia, alle cosce, al petto e alle spalle. Ora i due amanti tacevano, e non potevano vedersi più.

La donna, che da anni conduceva una vita estremamente dissoluta, ha ritrovato il senso del pudore proprio all'ultimo istante. Ha posto il cappuccio che lo copriva il volto, ha chiesto, dopo che le erano state fissate le gambe alla sedia con cinghiette: «E' abbastanza la gonna?».

Subito dopo, è stata ancora una volta Bonnie a manifestare il primo senso d'angoscia. Si vedeva distintamente che essa tratteneva a lungo il fiato. Forse questa istintiva repulsione a respirare un'aria che fra breve sarebbe diventata tossica, spiega come la donna abbia perduto i sensi, all'atto dell'esecuzione, solo 95 secondi dopo il suo compagno.

Alle ore 0,54 essi hanno deposto la testa sul cuscino, mentre il boia apriva il rubinetto del gas. Alle 0,55 sono stati guidati nella camera della morte. La Giustizia è stata più pietosa di quanto essi non fossero stati verso l'innocente Bobby: ha risparmiato loro la visione della morte. Prima di farli legare sulle rispettive sedie, il funzionario di polizia William Tatman ha chiesto ancora ai due se avessero qualcosa da dire. Carl ha fatto cenno di no col capo e Bonnie con voce ferma ha detto: «No». Poi ha voltato il capo nella direzione di chi l'aveva interrogata, ed ha aggiunto: «Grazie, Addio!».

E' stato l'ultimo contatto fra i condannati e il mondo esterno; i presenti sono usciti immediatamente dalla camera in cui porta, a chiusura ermetica, è stata sprangata. Quindi il capo guardiano ha premuto la leva, che automaticamente ha fatto cadere da un recipiente speciale, nelle vaschette d'acido solforico sotto le sedie, il cianuro di sodio. Un decimo di secondo più tardi, lenti spirali di fumo salivano verso il vuoto indossare il cappuccio. il vuoto indossare il cappuccio. il vuoto indossare il cappuccio.



L'interno della camera a gas, con i due seggiolini della m[illegible]

Dietro la parete

La formazione del gas ha avuto inizio alle ore 7,4'30" (ora italiana). Carl Hall è morto dopo sette minuti e 30 secondi, Bonnie dopo nove minuti e 30 secondi. Ma avevano perduto conoscenza assai prima: la donna, come abbiamo detto, con 95 secondi di ritardo sul suo amante, compiice e compagno di morte.

Come è noto, la donna aveva una tunica verde scuro, l'Hall pantaloni verde-oliva rigati di nero e una giacca corta di pigiama; entrambi erano senza calze e senza scarpe. I trenta testimoni hanno seguito la loro fine attraverso una larga «finestra» trasparente, situata in una parete della camera della morte.

Quando il medico del carcere ha accertato la morte dei due condannati, il direttore del penitenziario ha autorizzato la rimozione dei cadaveri. Le due anime sono state avvolte in lenzuoli di plastica: era in un lenzuoletto di plastica che i due assassini avevano avvolto il corpo del piccolo Bobby, prima di gettarlo in una fossa piena di fango a Saint Joseph, dove venne trovato nove giorni dopo.

Alle ore 8,7 le salme, composte rispettivamente in una bara verniciata di nero ed una verniciata di grigio, lasciavano il penitenziario su un autofurgone funebre e venivano trasferite nella sala mortuaria «Blacher», a cinquecento metri dal penitenziario. Una grande folla silenziosa sostava nei dintorni. Le bare sono state introdotte in una camera ardente già allestita, la cui porta è stata subito chiusa.

Bonnie Heady sarà trasportata a Clermont e seppellita nella tomba di famiglia; probabilmente Carl Hall sarà seppellito nel cimitero di Pleasanton, nel Kansas, dove era nato. Sono trascorsi 81 giorni dal loro orrendo delitto alla loro cattura; i due criminali sono stati i protagonisti della 21ª e della 22ª esecuzione capitale nella camera a gas del Missouri.

Anche la burocrazia amministrativa ha voluto dire la sua parola sul tragico caso: è stato reso noto in mattinata che per l'esecuzione sono stati spesi 2 dollari e 99 cents, quanto erano costati il mezzo litro di acido solforico e il mezzo chilo di cianuro di sodio granulare. E' a contatto con l'acido solforico, si sa, in acqua, che il cianuro di sodio ha sviluppato il gas letale.

t.

Un decreto-legge all'esame del Consiglio dei ministri

Si tratterebbe di un provvedimento di carattere fiscale - Domani, al Quirinale, colloquio Einaudi-Pella

ROMA, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio on. Pella si è intrattenuto stamane con i suoi diretti collaboratori al Ministero del Bilancio. Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri approverà un decreto legge, presumibilmente in materia fiscale che sarà subito presentato al Parlamento che aggiorna [illegible] i suoi lavori. Un'altra riunione di Gabinetto, nella quale si discuteranno gli sviluppi della situazione interna e internazionale, avrà luogo lunedì pomeriggio o al più tardi martedì.

Pella sarà ricevuto in udienza al Quirinale da Einaudi nella giornata di domani. Il Presidente del Consiglio farà al Capo dello Stato un'ampia relazione sugli affari interni e internazionali e non si esclude che anche la questione della «qualificazione» del governo possa formare oggetto del colloquio.

Il riconoscimento da parte di De Gasperi che nella situazione attuale non vi può essere una formula diversa di governo — anche se una maggioranza qualificata sarebbe preferibile, a parere del segretario politico della D. C. — l'atteggiamento di almeno due dei tre partiti minori e i contrasti all'estrema destra fanno ritenere tutt'altro che imminente una diversa articolazione del governo.

Alla Camera e al Senato, deputati e senatori, prima di prendere il loro mese di ferie, stanno conducendo a termine, sul finire di questa settimana, e non soltanto in assemblee, un cospicuo numero di disegni di [illegible] di notevole interesse. La legge sui danni di guerra, il provvedimento tanto atteso di milioni di sinistrati, è stata approvata ieri sera, in Commissione, al Senato dopo una discussione di parecchi anni. Infatti questa legge era stata già presentata nel corso dell'altra legislatura, lungamente discussa in assemblea alla Camera, ma poi era rimasta sospesa per l'anticipata chiusura del Senato. Sono state [illegible] approvate, fra le altre, la proroga delle facilitazioni sull'edilizia, la legge per il pagamento delle festività nazionali da effettuarsi anche quando cadono di domenica.

Il Senato conclude stamane le mozioni sul banditismo in Sardegna con un intervento del ministro Fanfani. Prima di prendere le vacanze, i senatori dovranno esaminare la proroga dei «diritti casuali».

La legge sull'agricoltura, approvata ieri sera al Senato nel nuovo testo concordato, torna nel pomeriggio di oggi alla Camera per la definitiva [illegible] e si ritiene che non vi saranno opposizioni sostanziali.

L'on. Di Vittorio ha dichiarato di non ritenere valida l'interpretazione data dal Governo di considerare decaduto il suo ordine del giorno votato alla Camera per l'abolizione delle sanzioni disciplinari contro gli statali, con la dichiarazione fatta ieri al Senato dal ministro Ausa.

L'on. Di Vittorio ha detto: «Noi consideriamo che il voto unanime della Camera non è stato in alcun modo annullato dall'altro ramo del Parlamento e siamo convinti che non potrebbe essere, e il Governo ha quindi l'obbligo di rendere esecutiva la volontà espressa con tanta chiarezza dalla Camera».

Il pagamento ai lavoratori delle festività nazionali

L'obbligo sussiste anche quando cadano di domenica

ROMA, venerdì sera.

Il provvedimento approvato dal Senato su proposta dei sindacalisti Bitossi del P.C.I. stabilisce l'obbligo per i datori di lavoro del pagamento della giornata di festività nazionale anche quando cadano di domenica o altro giorno festivo infrasettimanale. Il salario di detta giornata deve essere corrisposto ai lavoratori secondo l'orario lavorativo contemplato dalla legge o dagli accordi nazionali. Sole i datori di lavoro che hanno chiuso la fabbrica, il cantiere o altro stabilimento da almeno 15 giorni, non sono tenuti a tale corresponsione.

La legge dovrà ora ricevere la sanzione anche della Camera per divenire operante. La commissione senatoriale del lavoro discuterà ora un'altra importante proposta di legge in materia sindacale: quella per la corresponsione della 13ª mensilità ai lavoratori e alle lavoratrici domestici.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, venerdì sera.

I riporti per fine gennaio sono stati sistemati stamane con la consueta facilità. Denaro molto abbondante, pressochè invariate, tasso di interesse uguale al mese scorso. Questo risultato tranquillizzante ha avuto tuttavia scarsa influenza sulle contrattazioni.

Il mercato ha proseguito il lavoro di sistemazione tecnica che, a metà ribassista, ha prodotto una prevalenza di offerte, con conseguente flessione di prezzi.

Avvicinandosi la chiusura, si manifestava una corrente di ripresa che riportava la quotazioni al punto di partenza, con qualche lievissimo vantaggio rispetto a ieri. In ogni modo, le oscillazioni venivano contenute entro limiti modestissimi. Intonazione migliore anche nel comparto dei valori pubblici e obbligazionari.

Dollaro U.S.A. 624,68; dollaro canadese 642,25.

Ecco i prezzi: Generali 12.200; Fibre 2200; Viscosa 1356; Fiat 645,50; Montecatini [illegible]; Assicurazioni 50; Centrale 11.220; Fiat 645,50; Nebbiolo 7; Edison 2010; Sip 1295; Terni 152,25; Unes 615; Stet [illegible]; Romana Zuccheri 1303; Anic 1906; Safia 1300; Italgas 1198; Rumianca 1145; Burgo 9980; Italcementi 12.150; Pirelli 1750; Pirelli & C. 1655.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8050-8150; Marengo 8025-8125; Sterlina unitaria 1640-1840; Dollaro carta 628-630; Fr. svizzero 146,50-148,75; Fr. francese 164,50-166,50; Oro fino 717-721; Argento 18,70-19.

A TORINO

	17	18		17	18
Rend. 52	59 50	59 50	Ausic.	6275	6230
Rend.3½	64 80	64 80	Mont.	1558	1536
» i. n.	64 90	64 90	Tor. M.	157	157
Rend.3½	60 55	60 55	Ital.gas	1204	1201
» i. n.	60 65	60 65	Sip	1208	1205
Rend.5%	95 90	95 70	Tirsi	188 50	191
» i. n.	96 —	96 40	P.O.E.	522	522
Rend.5%	91 60	91 40	Unes	615	615
» i. n.	91 50	91 50	Sivi	3035	3040
Rend.5%	79 15	79 80	Safia	2890	2895
» i. n.	70 15	70 —	Viscose	2200	2200
Rend.5%	92 40	92 30	Marzotti	455	455
» i. n.	92 50	92 40	Fiat	645	644 50
Imp. '52	96 60	96 479	Savigl.	—	—
» '51	96 90	96 825	Nebbiolo	9 125	7 90
» '51	96 45	96 50	Inoxi	153	153
» '50	96 55	96 60	Manif.	950	950
Prest.5%	90 —	90 —	Finsid.	432	431 50
Ricost.	87 40	87 40	Ipi	280	280
Ind. 5%	89 50	89 50	Ameglio	60	60
Immob.	96 25	96 25	Vecchi	1374	1365
Edil. 5%	91 45	91 30	Ghelfi	2355	2255
Edil.	197 —	197 —	Cir	2700	2675
Imed.	92 60	92 50	Schiap.	842	842
Ed.-El.	96 90	96 70	Ardo	1800	1467
Tirsi	91 —	91 —	Rem.m.	1140	1140
5% '35	89 —	89 —	M.pani	1750	1735
5% '37	94 50	94 50	Mcalin	949	95 —
S.Pant.	91 —	91 —	Zucch.	1300	1300
» 4%	94 50	94 50	Unica	106 —	105 50
» 3,5%	85 —	85 —	Gen.n.	4320	4320
Imp.	91 —	91 —	Burgo	10.050	10.000
Imi 5%	92 55	92 55	Fond.R.	18.500	18.500
» XI-'51	93 —	93 25	Piem.P.	965 —	964 —
» XV-5%	93 —	92 60	F. Elett.	1110	1110
» PF 5	90 60	90 70	N.A.I.	17.500	17.200
Pirelli 5%	100 —	100 —	Italia	86 —	85 —
» 6%	94 —	94 90	Valdar.	3665	3687
Pir. 4%	98 —	98 15	Mar.E.	998 —	1000
Dist. 7	102 —	102 15	Ilte	943 —	943 —
Mont. 5%	96 50	96 50	Parmac.	210 —	210 —
» 48-A8	96 50	96 50	Ilcm	365 —	365 —
» 48-O	98 50	98 50	Westi.	312 —	316 —
Elet. 7%	100 —	152 —	Param.	700 —	700 —
Vis. 7%	100 25	100 25	Gilard.	500 —	500 —
Cant. 7%	100 —	100 25	Pirelli	1795	1727
Mont. 7	94 55	94 55	Safia	1304	1305
Fruch. 7	99 —	99 —	Lin.gai	1146	1142
Cant. 7%	103 40	103 50	Talco	17.900	17.800
Sadar. 7	94 50	94 50	Burgo	13.200	13.100
Vicc. 7	99 50	99 50	Cotonif.	410 —	410 —
Cot. 6%	98 50	97 75	Piaci	155 —	155 —
Elet. 6	97 75	97 75	Linoa	3250	3285
Tirsi 6	95 80	95 80	Amiata	3520	3480
Telve 6	95 50	95 50	Acc. P.	2350	2350
Ver. 7%	91 —	91 —	Fiorio	19 —	19 —
Cant. 6%	92 —	92 —	Rendit.	8575	8550
Sip 6%	94 10	94 10	Ilcm	4200	4200
Terni 6	86 —	86 —	Ilcem.	6775	6240
A. Cam.	13.195	13.200	Q.m.R.	598 50	596 —
Ass. Ass.	9100	9150	Starrett	3355	3372

La sistemazione dei riporti, favorita da un denaro abbondante, è effettuata su tassi e scarto sostanzialmente invariati dal mese scorso.

Le Fiat, sempre saldamente equilibrate, dimostrano una buona resistenza di fondo che, poco per volta, si estende a tutti i settori.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa interessato da una lieve prevalenza di compere.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 626,92; dollaro canadese 642,50.

Borman morto a Roma sarebbe sepolto al Verano

Roma, venerdì sera.

Un giornale romano pubblica stamane che Martin Borman, braccio destro di Hitler, del quale non si è saputo più nulla dopo la sua fuga dal «bunker» in cui si era rifugiato con il führer ed Eva Braun, è morto a Roma l'anno scorso ed è stato sepolto sotto falso nome in un riquadro del Verano. Il giornale afferma che il Borman, da vario tempo sofferente di cuore, dopo aver peregrinato per l'Europa, era venuto in Italia per rivedere i suoi figli

Severa pena ai coniugi imputati di estorsione

Novara, venerdì sera.

Il processo per estorsione contro i coniugi Giacomo ed Erna Girelli, si è concluso stamane alla nostra Corte d'Assise. La Corte ha condannato entrambi gli imputati a quattro anni e 70 mila lire di multa ciascuno, oltre alle spese e al risarcimento dei danni verso la Parte Civile.

UNA PROPOSTA DEL "BRITISH MEDICAL JOURNAL,,

Abolire lo smercio delle sigarette per prevenire il cancro polmonare

Londra, venerdì sera.

Il *British Medical Journal* — una rivista di grande autorità — pubblica oggi un articolo, nel quale è detto che l'abolizione delle sigaretta sembra essere il mezzo più efficiente per la prevenzione del cancro.

Il giornale precisa che, mentre si va facendo sempre più radicata la convinzione che il fumo costituisca la principale causa nell'aumento registrato dal cancro ai polmoni, non è stato ancora identificato lo specifico agente del tabacco responsabile della malattia.

«Comunque — continua l'articolo — potrebbe anche non essere necessario attendere che venga isolato ed identificato uno specifico agente carcinogeno prima di fare qualcosa per arrestare il rapido aumentare della mortalità e trasformarlo in un decisivo declino.

«Molti sono oggi del parere che l'abolizione della sigaretta costituisca il più efficiente mezzo oggi a nostra disposizione per impedire un aumento dei casi di cancro ai polmoni.

«Ad ogni modo le ricerche verranno continuate e intensificate per identificare la causa ed eliminarla. Resta ora da vedere se le prove siano a questo momento raccolte siano tali da convincere l'industria del tabacco che potrebbe esistere una qualche relazione tra il tabacco ed il cancro ai polmoni».

Il giornale precisa che, mentre nel 1900 il tasso di mortalità per cancro ai polmoni era in Inghilterra e nel Galles di 6 morti su ogni milione di persone, nel 1950 tale tasso è salito a 378 morti ogni milione di persone.

Il giornale sottolinea, per altro, che tale aumento è anche da attribuire al perfezionamento dei mezzi e diagnosi dei medici per le diagnosi. Ciò significa, in altre parole, che i medici scoprono oggi più casi di cancro ai polmoni di quanti non ne potessero diagnosticare i loro colleghi mezzo secolo fa.

Minacce di morte a un industriale di Santhià

I carabinieri, appostatisi per sorprendere il ricattatore, fatti segno a raffiche di mitra

Vercelli, venerdì sera.

Un noto industriale di Santhià riceveva giorni or sono una lettera minatoria con la quale lo si minacciava di morte se non avesse provveduto a deporre duecentomila lire in un dato luogo, a circa cento metri dal passaggio a livello della ferrovia Santhià-Arona.

L'industriale avvertiva i carabinieri i quali, all'ora fissata nella missiva — le 21 di ieri sera — si portavano sul luogo, appostandosi. Ad un tratto da un cespuglio sbucava un uomo che, accortosi della presenza dei militi, sparava contro quelli una raffica di mitra, fortunatamente andata a vuoto, dileguandosi con il favore dell'oscurità.

I carabinieri, di cui uno aveva avuto il pastrano forato da un proiettile, iniziavano allora una battuta nella zona, durata tutta la notte. Dell'individuo però nessuna traccia. Si ritiene che lo sparatore si sia allontanato in bicicletta. Le indagini continuano.

A quanto si apprende, analogo tentativo di estorsione sarebbe avvenuto giorni or sono nei pressi di San Germano, ma nessuno ne avrebbe fatto denuncia.

CRONACA CITTADINA

L'AMNISTIA CHE "FULMINA„ IL REATO

Fra pochi giorni colpo di spugna

Tutte le cause in Pretura saranno archiviate: in Piemonte sono migliaia - Subito in libertà oltre 200 detenuti, altri seguiranno tra breve

La notizia che il Senato ha approvato la legge dell'amnistia e dell'indulto, di cui si discuteva da tanto tempo, è stata accolta con visibile soddisfazione nelle carceri giudiziarie di Torino.

Da tutto il Piemonte e in particolare dalle case di pena di Fossano e di Saluzzo, dove sono internati ex-fascisti condannati per collaborazionismo, si segnala che i carcerati si dimostrano contenti e nello stesso tempo molto agitati ed impazienti per l'attesa.

Com'è noto il progetto approvato dai senatori si riferisce ai reati compiuti fino alla mezzanotte del 31 settembre scorso. L'amnistia si applica «per ogni reato, non militare o finanziario, per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore ad un massimo di 4 anni, sola o congiunta a pena pecuniaria, oppure soltanto una pena pecuniaria».

Secondo i giuristi, l'amnistia «fulmina» il reato, cioè ne cancella tutte le conseguenze penali, impedendone persino il processo. Sul certificato penale il titolo del reato comparirà, con accanto la annotazione di «amnistiato». Nelle carceri di Torino si contano almeno una ottantina di detenuti che vacranno dalle «Nuove» per la concessione del provvedimento di clemenza. Nelle prigioni di Alessandria i detenuti in attesa di giudizio sono 56 e di essi una cinquantina saranno assolti grazie all'amnistia. A Casale Monferrato, su 44 detenuti, saranno liberati i due terzi. Le medesime proporzioni si riscontrano a Cuneo, Vercelli, Novara ed Aosta.

Con l'approvazione del progetto sull'amnistia è aumentato molto il lavoro nelle cancellerie delle Preture. Quasi tutti i fascicoli processuali vengono archiviati. Per avere una idea approssimativa delle cause che non saranno discusse si pensi che a Torino ogni giorno nelle due sezioni della Pretura penale si svolgevano da 20 a 30 dibattiti. Gli incartamenti che raggiungeranno i polverosi scaffali degli archivi sono quindi almeno un migliaio per la sola città di Torino. A questi si devono aggiungere le pratiche della pretura di Avigliana, Chieri, Chivasso, Ciriè, Lanzo, Moncalieri, Rivarolo, Susa, e delle altre preture piemontesi. Anche i giudizi del Tribunale verranno ridotti, risultando pure in questa sede numerosi i procedimenti da archiviare.

Anche il progetto dell'indulto è stato approvato dal Senato. Questo provvedimento rappresenta un atto di clemenza che alleggerisce la pena inflitta al condannato, col beneficio del condono. Nell'applicazione dell'indulto il criterio base è rappresentato dal carattere che nella sentenza fu attribuito ai fatti imputati a colore che vennero giudicati. Se un delitto (commesso fra il 1943 e il 2 giugno 1946) fu considerato politico o connesso ad azioni di guerra le pene superiori ai 30 anni si ridurranno a 8; quelle inferiori saranno interamente condonate. Gli ergastoli verranno commutati in 16 anni di carcere.

Se invece un determinato reato, commesso non oltre il 18 giugno 1946 da appartenenti a formazioni armate, non venne considerato dai giudici «a fatto politico», i condannati all'ergastolo avranno la pena ridotta a 22 anni, gli altri di 8.

Per i reati comuni commessi fino al 31 settembre 1943 il condono sarà nella misura di 3 anni. Dalle carceri di Torino torneranno in libertà i protagonisti di clamorosi processi: il prof. Vincenzo Jacchino, il bigamo Pietro Troise, Giuseppina Amiotti di Varallo Sesia. Anche il dott. De Giorgi, di Lu Monferrato, detenuto nel reclusorio di Casale Monferrato per lo sterminio della sua famiglia, potrà riprendere la libertà fra breve tempo. Il rag. Attilio Massero, già vice-direttore del Credito Italiano di Asti, vincitore dei 44 milioni alla roulette, lascerà il carcere. La stessa prospettiva si presenta infine per l'ex-Provveditore agli Studi prof. Valsesia, di Cuneo.

Gli scassinatori erano topi

Attraverso questi fori i topi [illegible]

come per le consuete pulizie e il suo sguardo veniva attratto da un mucchietto di cioccolatini nell'interno del bancone stesso. Sotto i dolciumi, dentro pacchetti dai topi, il caffettiere trovava con una grande sorpresa banconote per quindicimila lire ridotte in brandelli dai voraci roditori. La verità veniva a galla: i malviventi erano i topi, i quali si arrampicavano ogni notte dalla cantina e, stringendo nelle rubature, arrivavano nel negozio dove si gustavano ciò tutto quello che per loro era commestibile.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO DRAP 20 RATE. Camere da 80.000, (inalli da 48.000). Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASTELLINO DANZE
Tè delle 17 L. 200 compreso consumaz. Danze 150. Ore 23 trattenim.

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, sabato 19 dicembre (353-12) alle ore 8.3; tramonta alle 16.48.

Circa un mese fa il signor Ribotto Rabellino, proprietario di un caffè di via Bari, denunciava ai carabinieri la sparizione di 45 mila lire dalla cassa del suo esercizio. La somma, che rappresentava l'incasso di una giornata, era stata sottratta durante la notte, tra l'una e le sette del mattino. Di questo il Rabellino era sicuro ed escludeva che il furto potesse essere avvenuto di giorno.

Le indagini dei carabinieri avevano un esito piuttosto sconcertante. Si appurava infatti in modo inequivocabile che porte, finestre e la stessa serranda del negozio non erano state manomesse. Eppure erano rimaste grottescamente chiuse per tutta la notte. Come dunque i ladri avevano potuto introdursi nell'esercizio? L'enigma rimaneva senza soluzione e i carabinieri, esaurite le diligentissime indagini, erano costretti a chiudere l'incartamento della faccenda con la formula: furto aggravato ad opera d'ignoti.

Ieri il signor Rabellino, che si era ormai rassegnato alla perdita, sparava un marmo del ban-

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 9.2; minima 6.8; media 7.6; alle ore 6 di stamane: 6.8; umidità 100%; press. 741.2.
PREVISIONI: Cielo coperto con precipitazioni intermittenti. Visibilità ridotta per foschia o nebbia. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Condanna a 24 anni per l'omicida di Susa

Il Pubblico Ministero aveva richiesto l'ergastolo - La Corte riunita in Camera di Consiglio per oltre tre ore

L'uccino: Lorenzo Cordonato

E' continuato in Corte di Assise il processo a carico di Battista Carello, di anni 42, accusato di omicidio nella persona di Lorenzo Cordonato, suo compaesano, di Sala, presso Novaretto in Val di Susa. Stamane la parola è stata presa la parola il difensore avv. Chauvelot. La sua arringa è stata una vivace polemica con il P. M. dott. Giustiniani, che ieri chiese la condanna dell'imputato all'ergastolo.

Il difensore ha rievocato il tragico episodio avvenuto l'8 settembre dell'anno scorso sulla mulattiera che dall'osteria Prati di Novaretto conduce alla frazione Sala. In udienza l'imputato ha sostenuto di avere colpito e bastonato l'avversario, perchè temeva di venire soprafatto da quest'ultimo, che, ubriaco, si ricordava di essere stato percosso nell'osteria.

L'aggravante della premeditazione — invocata dal rappresentante della pubblica accusa e dal patrono di P. C., avv. Romagnoli — non è ammissibile, secondo l'avv. Chauvelot. Il Carello infatti aveva preso la via della montagna, portando con sè il bastone, non per uccidere, ma per appoggiarsi, come al solito, nel disagevole cammino.

Una testimone, Anna Biandino, dichiarò, nell'udienza di ieri, che l'imputato, allontanandosi dall'osteria, non portava il bastone lungo quasi due metri come un appoggio, ma sulla spalla. Questa precisazione è stata confutata dal difensore, il quale ha osservato che la stessa teste specificò di aver voltato costantemente le spalle alla mulattiera su cui procedeva il Carello e di non essersi mai voltata a guardare.

Il dibattimento si è chiuso alle 10,30. Dopo circa tre ore di permanenza in Camera di consiglio, la Corte (Pres. Caron-Ceva, P. M. Giustiniani, giudice «a latere» Ansaldi, canc. Flores), ha pronunciato la sentenza con la quale Battista Carello è stato ritenuto responsabile di omicidio volontario premeditato esclusa l'aggravante della crudeltà e condannato col beneficio delle circostanze attenuanti a 24 anni di reclusione.

Ritrovato a Roma un ragazzo scomparso

Un ragazzo di 13 anni, studente delle scuole medie, fuggito da casa quindici giorni addietro, è stato rintracciato l'altro ieri a Roma. Stamane egli è tornato in famiglia, accompagnato da una zia, presso cui il ragazzo si era rifugiato.

La studente — Giulio Brianza, abitante con papà e mamma, in via Palmieri — era fuggito verso i primi del mese con 10.000 lire. Il giovane non ha voluto spiegare i motivi che lo hanno indotto alla fuga: le sue relazioni a scuola sono discrete ed in famiglia poteva contare su un lauto affetto dei genitori.

E' morto il vecchio che si era avvelenato

E' morto stanotte all'ospedale Molinette il pensionato Felice Testa, 73 anni, abitante in via Nizza 314. Il Testa era stato ricoverato ieri mattina per avvelenamento acuto da sostanze tossiche ingerite allo scopo di togliersi la vita. Nonostante le cure prodigategli il poveretto in conseguenza anche della sua età non ha potuto sopravvivere e si è spento dopo dolorose e lente ore di agonia.

UNA DONNA INVESTITA DA UN'AUTO

Nell'attraversare corso IV Novembre

Lucia Morra

Una donna è in fin di vita per un investimento avvenuto alle 8 di stamane in corso IV Novembre. La poveretta, Lucia Morra in Lovera, di 60 anni, casalinga, abitante in via Principi d'Acaja 46, stava attraversando a piedi il corso, all'altezza della caserma della Guardia di Finanza, mentre sopraggiungeva un'automobile guidata dall'impiegato cinquantunenne Osvaldo Ramella, residente in corso Orbassano 32. La vettura, per cause imprecisate e probabilmente per una abbondante sull'asfalto bagnato, travolgeva la donna: il Ramella raccoglieva la Morra e la trasportava prontamente all'ospedale Mauriziano. I sanitari ordinavano il ricovero della sventurata, che ha riportato la frattura della base cranica e lo sfondamento degli arti inferiori, riservandosi la prognosi.

Precipita per un errore nel vano del montacarichi

Sono migliorate le condizioni dello studente in medicina Giuseppe Bersano, di 18 anni che, come è noto, rimase vittima di un singolare incidente avvenuto mercoledì scorso, all'Istituto di anatomia dell'Università. Il direttore dell'Istituto, prof. Loreti, ha fatto condurre al riguardo una inchiesta, dalla quale è risultato che il fatto è da attribuirsi ad una disattenzione del giovane. Questi, mentre, verso le ore 16, lasciata un'aula di lezione, si dirigeva verso la sala autoria per le esercitazioni anatomiche su un cadavere, aveva aperta la porta di un montacarichi senza accorgersi di un cartello che recava la scritta «Vietato aprire». Probabilmente il Bersano scambiò la porta con quella delle scale: egli non riuscì a trattenersi e precipitò nella tromba del montacarichi facendo un volo di circa tre metri.

Ai Venerdì letterari

Oggi al teatro Carignano, alle ore 18, l'architetto Bruno Zevi parlerà per i «Venerdì letterari» dell'A.C.I. sul tema: «La conquista di una nuova tradizione architettonica».

VERRA' PROCLAMATA STASERA

Miss Cinema tra ventidue

Dopo una prima selezione avvenuta ieri, oggi sfilata in costume da bagno (a porte chiuse)

Ieri sera si è riunita la giuria che dovrà eleggere tra le 22 concorrenti Miss Cinema Piemonte, designata a presentarsi a Gardini d'Ampezzo per l'ultima e definitiva cimentazione con le belle delle

Due delle aspiranti al titolo di «miss Piemonte»

altre regioni. Della giuria facevano anche parte alcune signorine che concorreranno al titolo di miss Italia e miss Cinema.

La prima selezione si è svolta in una sala di via Onito, alla Ricreativo Club, dove stasera verrà proclamata la vincitrice. Il secondo «esame» il più delicato, avrà luogo oggi, quando, a porte chiuse, le concorrenti si presenteranno in costume da bagno. Ieri sera, tra i giudici erano i competenti, cioè i «duri», quelli che seguono da anni tali manifestazioni in tutte le capitali europee.

La signorina Maria Luisa Rolando, della giuria, già eletta miss Italia, era completamente sola. Le mancano due toelette da «bocciare» potrebbero guastarle e le 400 mila lire e un altro di 800 mila. Resta inteso che poi dovrà restituirli.

La signorina Maria Luisa chiude gli occhi, felice, e si abbandona sulle spalliere della poltrona. Gli altri si comportano i competenti. Noi le abbiamo offerto un caffè. Poi parliamo ed anche molto.

— Mia figlia — ci dice la mamma, — non ci sa fare. Eppure è bella. Ma è tanto timida e cammina come un'oca. Ha preso la comunione di suo padre. E' per questo che sono piuttosto emozionata.

La prima «esibizione» si è conclusa con una sfilata nella sala da ballo. Non crediamo opportuno di fare i nomi delle concorrenti. Le sfilate. Le mancano due toelette da «bocciare» potrebbero guastarle e le 400 mila lire e un altro di 800 mila. Resta inteso che poi dovrà restituirli.

La signorina Maria Luisa chiude gli occhi, felice, e si abbandona sulle spalliere della poltrona. Gli altri si comportano i competenti. Noi le abbiamo offerto un caffè. Poi parliamo ed anche molto.

— Mia figlia — ci dice la mamma, — non ci sa fare. Eppure è bella. Ma è tanto timida e cammina come un'oca. Ha preso la comunione di suo padre. E' per questo che sono piuttosto emozionata.

*La prima «esibizione» si è conclusa con una sfilata nella sala da ballo. Non crediamo opportuno di fare i nomi delle concorrenti

Domenica al mare

Domenica andammo al mare. Andammo sul tardi, era l'una passata, faceva ancora caldo.

Io ero nervosa perché il vestito mi si appiccicava addosso, Marcello non poteva levarsi la giacca perché dietro, in alto, i suoi calzoni erano bruciati: si era appoggiato al tavolo, dove c'era il portacenere con la sigaretta accesa, ed ora i suoi calzoni avevano un piccolo foro rotondo, che lasciava trasparire l'azzurro chiaro delle mutande. Io l'avevo preso in giro e ridevo.

Marcello si era abbuiato in volto, non mi aveva dato la soddisfazione di una risposta. Anche sul motoscafo che ci portava al mare, e dopo sulla filovia, era stato zitto, giunto allo stabilimento, si era spogliato in fretta, per primo, e quando io uscii, non lo vidi, era già avviato alla spiaggia.

Fu l'ultima domenica di settembre e forse l'ultima domenica del mare, giacché una le giornate non sono più come quella, e il cielo anche se limpidissimo ha già un presagio di autunno, il sole non è più così caldo. Quella domenica invece la sabbia scottava; prendemmo un pattino per andare a cercare un po' di fresco al largo, io remavo, Marcello era sdraiato davanti a me, con le braccia aperte. La sua pelle era leggermente dorata, poichè quest'anno abbiamo fatto pochi bagni, i suoi capelli non si erano schiariti come in altri tempi, e anch'io non ero scura, ma pensavo che stando all'aria aperta, in una giornata come quella, certamente ci saremmo abbronzati almeno un poco.

Ami, le dissi a Marcello: «Diventeremo neri oggi», ma lui rispose che non era più di moda.

Io remavo piano piano, seguendo un'immaginaria perpendicolare alla spiaggia, ma più spesso facevo forza con il braccio destro e il pattino andava storto. Vedevo in lontananza quelli che si esercitavano nello sci d'acqua e spesso facevano grandi cadute, ma una ragazza in costume rosso partì e arrivò trionfalmente, andando a velocità pazzesca dietro al motoscafo. Io non invidiavo quella gente, continuavo a remare adagio, sognando, e i miei occhi spesso ritornavano a guardare Marcello così abbandonato, e qualche volta le capanne sulla spiaggia e la diga.

Era bello che fosse domenica e che Marcello avesse molte ore libere per stare con me, ma con me in fondo non stava, poichè non diceva nessuna parola, non mi guardava, non mi sorrideva, stava sempre sdraiato, senza fare nessun movimento.

Io mi irritai e gli dissi che ero stufa: «Vieni a remare tu a soggiunsi. «Non ho più voglia».

Lui non si alzò e nemmeno rispose, così continuai da sola.

Finalmente mi fermai, lasciando i remi nell'acqua e subito mi sdraiai, ma il pattino arrivò proprio a pelo del mare e Marcello si levò di scatto perché si era bagnato la schiena.

«Uh, quante arie», lo dissi. «Siamo al mare, no? Come potevo sapere che il pattino era già pieno d'acqua?».

«Sei tu che peni» mi rispose sgarbatamente, «peserai un quintale».

«E tu, due» replicai, «sei veramente grassissimo».

(Non era vero niente, Marcello non è grasso ed io non peso un quintale; diceramo così solo per ischerzo). Infatti Marcello colpito nel segno, diventò più gentile.

«Dici sul serio» disse. E continuò: «Sono grasso davvero? Mi sono pesato nei giorni scorsi e mi pareva di essere diminuito».

«Oh, no» io dissi. «Non sei diminuito affatto, guarda» e indicai le pieghe del ventre.

«Ma anche tu» fece Marcello, «per forza a stare seduti».

Io allora respirando profondamente irrigidii il muscolo dello stomaco e il ventre si fece piatto; restai qualche istante in quel modo, poi mi rilassai completamente. Subito dopo feci il bagno, nuotai lentamente attorno al pattino, godendo quel fresco sopra la pelle. L'acqua, così al largo, dava realmente un refrigerio, era trasparente, di un verde chiaro.

«Vieni a fare il bagno» gridai, «E' una bellezza!».

«Non ne ho voglia» rispose Marcello, ma si voltò sul fianco, per vedermi mentre nuotavo.

Io mi riempii la bocca d'acqua e mi avvicinai al pattino, gli spruzzai l'acqua addosso, e Marcello gridò che la smettessi con i miei soliti scherzi. Ma io ero divenuta allegra e non intendevo smetterla, così di nuovo mi avvicinai spruzzandolo, e Marcello fu costretto a tuffarsi.

Prudentemente io mi ero allontanata, temendo la sua ira, e certamente quel gioco che piace a lui, cioè di mettermi una mano sulla testa e di farmi andare sotto a bere acqua salata, e poi quando ritorno a galla tutta intontita, ecco che di nuovo mi spinge sotto, e così più volte, sinchè io non ne posso più, e gli prometto che non farò più scherzi. Questa volta Marcello non mi rincorse in acqua, nè si provò a punirmi; leggermente adagiato sul fianco nuotava un po' all'antica, puntando verso il largo.

«Ehi, Marcello» lo gridai, «non ti allontanare, è pericoloso».

Lui non rispose, nè si voltò, io allora cercai di raggiungerlo a nuoto. Finalmente arrivai ai suoi piedi e gliene afferrai uno, stringendolo forte, Marcello diede un urlo pieno di rabbia, io ridevo e l'acqua mi entrava in bocca.

«Senti, Marcello» dissi, conciliante, «oggi è domenica e siamo al mare. Non litighiamo per questo stupidaggini».

«Stupidaggini? Mi hai fatto male al piede».

«Ti ho fatto male perchè te ne andavi via da solo e non hai risposto quando ti ho chiamato».

«Non ho sentito», disse.

«Ecco, vedi» replicai, «sei il solito bugiardo; come potevi non sentire se gridavo?».

«Gridavi, che cosa?».

«Gridavo che è pericoloso, perché avevo paura» e così dicendo mi avvicinai a lui. Gli misi le braccia al collo.

«Mi burli a fondo» disse Marcello, «mi vuoi che anneghi?».

«Certamente, no» dissi e questa volta con la mia bocca salata toccai la sua. Marcello non si mosse, io allora lo baciai un'altra volta.

Milena Milani

Il bimbo imbuca una lettera a Babbo Natale. La getta nella cassetta della posta sotto perchè deve andare al Polo Nord. Così ha scritto come indirizzo

Le fiabe che dicevano le nonne ai bambini russi

I personaggi sono simili a quelli che hanno accompagnato la nostra infanzia; predominano i principi e gli animali parlanti - Nella favolistica della Santa Russia c'è spesso una deliziosa poesia, qualche volta un ingenuo soffio epico

«"Una goccia, o ruscelletto", Stridendo il fior gridò. / "Or non posso, ho troppa fretta", / Disse quella, e via passò...». Chi di noi non ha imparato nella scuola elementare, o non li è sentito recitare dalla nonna la gentile poesia, con il suo moralissimo finale («A) mendico alle ti prega / Non rispondier ma così»)? Anche ai bambini russi le nonne e le nutrici davano un tempo, sotto veste di fiaba, lo stesso umano ammaestramento. Non recitavano questa moralità in versi, ma raccontavano la favola dalla «Morte del galletto», che in più ampio respiro insegna la stessa cosa.

Andavano in gallina e il gallo sull'aia del papà — narra l'antica fiaba russa — quando il galletto rimase soffocato da un fagiolo. Allora la gallina impietosita corse dal fiumicello a chiedere dell'acqua, per il povero animale, ma il fiume domandò una foglia di tiglio prima di dare la sua acqua. Poi il tiglio volle il filo della ragazza, la ragazza il latte della mucca, la mucca il fieno del falciatori, i falciatori il ferro del fabbri, i fabbri il carbone dei legnaioli; e questi diedero il carbone senza nulla pretendere, ma prima che la gallina avesse portato il carbone ai fabbri, il ferro ai falciatori, il fieno alla mucca, il latte alla fanciulla, il filo al tiglio, la foglia al fiume, il misero galletto era morto soffocato.

Come in tutti i Paesi del mondo, anche nelle fiabe della Santa Russia gli animali occupavano, fra i personaggi, una parte di primissimo piano. Gli animali e i principi. Nelle favole ci sono anche gli uomini comuni, i mercanti astuti e i contadini ingenui, i figli scapestrati e le matrigne cattive, ma in una fusione marginale, nel racconti più scopertamente educativi e semplicemente aneddotici, e in certo senso soprattutto per legare il mondo fantastico della fiaba con quello concreto della realtà quotidiana.

Nelle favole l'immaginazione popolare ha moltiplicato i prodigi ed i sogni, trasformando in una sfera di magica irrealtà i dati della sua esperienza, e quindi popolandole di bestie sapienti e portentose, di principi risplendenti e fatati. Forse che gli animali, con le loro meravigliose e incomprensibili capacità, ed i principi, appena intravisti da lontano nella loro fastosa magnificenza, non erano gli esseri più straordinari con cui un contadino, un pastore, un mercante potessero venire a contatto?

La favolistica popolare russa non sfugge, quindi, a certe regole che sembrano generali: soltanto dà, a taluni temi costanti e universali, una coloritura e un accento nazionale. I bambini russi dell'Ottocento dovevano immaginare i principi, per esempio, come creature di uno splendore barbarico, «orientale», e insieme di una semplicità primitiva, che li distaccava assai dai principi delle favole italiane. Gli zar e i figli di re e i boiardi, in quelle fiabe, si abbandonano a giganteschi banchetti che durano intere settimane, vivono in palazzi dalle cuspidi splendenti, si coprono di una profusione di gioielli; ma zar e principi possono essere perquisiti, se un castellano vuol scoprire sotto il manto di uno di essi l'anitra dalle piume d'oro, e un figlio di monarca può sposare la figlia di un povero mercante, senza che nessuna agnizione ne prodigiosa dimostri poi in lei l'esistenza di sangue assurto. Si pensi a ciò che avviene nella deliziosa favola «Per ordine del luccio».

Un povero contadino non aveva nulla, nemmeno un tozzo di pane per festeggiare la Pasqua; piangeva e si disperava. Non poteva nutrirsi che dell'acqua del pozzo, ma un bel giorno trovò nel secchio un luccio enorme che gli promise, se avesse avuta salva la vita, di fare qualunque cosa l'uomo avesse chiesto. Passò la principessa, con balle e governanti, distribuendo l'elemosina ai poveri: soltanto al contadino non diede nulla. Questi allora, per vendicarsi, chiese che la principessa facesse un figlio. Dopo nove mesi il bimbo nacque, e crebbe subito grande grande; lo zar, furioso perchè convinto che la fanciulla avesse peccato, lo fece portare in giro per tutto il reame, affinchè il rampollo riconoscesse il padre. Davanti al contadino, il ragazzo gridò: «Babbo! babbo!». Il monarca fece sposare in chiesa sua figlia e il contadino; ma subito dopo fece chiudere tutti e tre in una botte impeciata e li fece gettare in mare.

Il luccio vegliava: fermò la botte, trasse dal nulla un gran palazzo per i tre superstiti, fece comparire il rampollo così robusto e coraggioso, che seppe conquistarsi per sposa, in singolar tenzone con un potentissimo gigante, la più bella fanciulla del mondo. Alla cerimonia di nozze furono invitati tutti gli zar ed i re; anche quello che non aveva creduto all'innocenza della figlia e l'aveva condannata a morte. Gli ospiti erano appena usciti, che il padrone del luccio tutti li richiamò: dal giardino del palazzo fatato era scomparsa un'anitra d'oro. Chi l'aveva rubata?

Con l'aiuto del luccio, la papera preziosa fu trovata, nelle falde del manto, addosso al re crudele; e questi aveva un bel protestare la sua innocenza, tutti lo crocifissero un volgarissimo ladro finchè la figlia non ebbe rivelata — svelandosi — l'intera verità. «Ecco che hai provato, babbo, come si può essere colpevoli senza colpa».

Non tutti i sovrani, però, sono così irreali e «borghesi» come i protagonisti della storia del luccio. I bambini fin dai racconti della nutrice imparavano la gloria senza eguali della Santa Russia, e i prodigi di valore dei suoi principi e cosacchi, l'assistenza del Cielo ai suoi guerrieri contro i capi infedeli, i turchi nemici della santa fede. La «Storia di Mamaj-seraadio» è, nell'ingenuità della favola, un autentico poema, fantastico come un racconto dell'Ariosto, fresco come i canti del Boiardo, e ricco di meraviglie come tutte le epopee popolari.

L'ambasciatore Zaccaria Tjutrin, di ritorno da una missione «presso Mamaj-seraadio, cane feroce», vince da solo, con un nodoso bastone, i trenta meno uno potenti campioni, coi il re tartaro aveva ordinato di ucciderlo. Nella guerra i duelli durano per giorni e notti senza sosta; i guerrieri si battono senza mangiare e senza bere, con le spade e le mazze, le scuri, e i nudi pugni, mentre la terra trema.

E' questo uno dei racconti più splendidi fra le 100 *Antiche fiabe* russe, che, lo scrittore e sinologo Aleksandr Nikitavic Afanasjev raccolse un secolo fa dalla viva voce dei contadini, delle vecchie, dei ragazzi, salvando dall'oblio un preziosissimo tesoro di poesia popolare, e che ora Giglio la Venturi ha ottimamente tradotto per l'editore Einaudi.

Per la prima volta è dato al lettore italiano di conoscere l'autentica favolistica russa: complemento di eccezionale interesse alla letteratura «maggiore», documento tanto più gustoso in quanto accompagnato in quest'edizione da quasi cento antiche stampe russe, e letturà quanto mai varia.

c. s. l.

GLI AMANTI CHE DELIRANO

QUESTA GELOSIA

Nei passionali la tempesta si scatena al minimo appiglio e sovente culmina nel delitto - Ma vi sono manifestazioni meno travolgenti e casi quasi paradossali - La gelida freddezza degli anglosassoni - Per la donna latina, entro certi limiti, l'essere tormentata lusinga come una prova d'amore

Milano, dicembre.

Un tempo, il vetro ruvido e aguzzo veniva comunemente chiamato «vetro geloso». In questa definizione c'è tutto il problema della gelosia. L'individuo geloso è veramente capace, non riesce veramente a comprendere in realtà che gli sia di fronte, è accecato da una passione oppure usufruisce di una straordinaria chiaroveggenza che gli fa scoprire la realtà vera sotto le apparenze più ipocrite?

Vi sono varie forme di gelosia. Quella che conosciamo di più è la forma passionale: la tempesta si scatena per un minimo spunto. E' la forma che giunge più facilmente agli onori della cronaca, perchè si realizza, non di rado, sotto forma di delitto.

Basta uno sguardo

Di solito si dice che sui sono provocati dal sangue caldo, e si attribuisce la gelosia ad un determinato temperamento, quello mediterraneo. Non c'è dubbio che esista una componente di emotività maggiore nel determinare certe forme di gelosia ossessionanti e morbose, però bisogna anche tener conto che in parecchi casi la gelosia si nutre di un residuo di costumi storicamente accertati, medioevali od orientali. La dove la donna non ha ancora il riconoscimento del diritto di una sua libertà di vita, nemmeno esteriore, è logico presumere che gli spunti per oggettivare la gelosia siano estremamente più frequenti. Basta uno sguardo, una parola detta ad un estraneo, un'attenzione rivolta a qualcuno, perchè il marito interpreti il gesto come un tentativo di violare la fedeltà coniugale. E' spesso anche il sultano orientale che possiede un harem formalizza a sua disposizione e che potrebbe transigere su certe minime infedeltà di qualcuna delle sue concubine; basta vedere le scrupolose garanzie di cui si è voluto circondare il deposto sultano del Marocco nel suo esilio in Corsica, dove ha trasferito una buona parte delle sue concubine. La gelosia in questo modo diventa passionale nei mezzi, nella conclusione, ma sembra logicamente giustificabile dal punto di vista delle tradizioni.

Non sempre, però, il geloso si muove soltanto in questa atmosfera tempestosa, che lo rende vittima della passione alla pari della persona che ne è fatta oggetto. Vi può essere la gelosia fredda, razionale, ipercritica. La gelosia delirante di colui il quale interpreta ogni piccolo elemento della sua vita coniugale sempre e soltanto sotto un determinato angolo visuale. In questo caso la gelosia si avvicina alla psicopatia vera e propria. Una donna recentemente è incorsa nel codice penale perchè insultava per strada tutte le donne del suo vicinato, ritenendole correggiatrici di suo marito; un convinto che ogni giorno suo marito fosse tirato su con una corda da una sua presunta amante che abitava al piano di sopra. Talmente convinta, da descrivere la scena come se realmente essa si fosse verificata.

Quando questo delirio è di minore intensità, si può avere la gelosia tormentatrice e crudele del marito o del fidanzato che non credono, che vogliono alla ricerca della verità. Alcuni fidanzati si rivolgono allo psichiatra perchè li ragazza venga sottoposta alla famosa prova del siero della verità»; giungono da lui con un miscuglio clinico di tutti gli amici di famiglia, dei compagni di ginnico d'infanzia che la ragazza ha frequentato, chiedendo che nello stato crepuscolare indotto dalla droga la giovane sia scrupolosamente interrogata in ogni nominativo, specificando per ognuno di essi gli atti d'amore che può aver compiuto.

Negli Stati Uniti si va diffondendo l'uso di uno speciale strumento che dovrebbe servire a scoprire la menzogna e quindi determinare la verità nell'ambito giudiziario: il lie detector. E' un apparecchio il quale registra le contrazioni muscolari, le variazioni della pressione sanguigna e le oscillazioni della resistenza elettrica della cute in individui i quali vengano sottoposti durante la prova all'esame di determinate parole-stimolo. Queste parole sono, nell'inchiesta giudiziaria, lapidariamente riferite al fatto che interessa contestare all'imputato. Alcuni innamorati, fidanzati o mariti, hanno chiesto urgentemente che tale strumento venisse posto in vendita anche in Italia, affinchè si possa scoprire la verità o la menzogna nel cuore della loro ultima amorosa. E' evidente che, a questo punto, la gelosia non ha nemmeno più la giustificazione dell'amore, oichè costoro non si possono, a rigor di termini, chiamare innamorati, bensì persecutori ignoranti che solo un residuo d'affetto da parte della vittima impedisce che vengano perseguiti a termini di legge.

Passato che crolla

Per quale motivo in certi individui l'iniziale spunto amoroso si trasforma a poco a poco in una situazione così morbosa? Si può parlare di costituzione gelosa, individuandone le caratteristiche in determinate anormalità di secrezione ghiandolare. I soggetti dotati di maggior eccitismo sono indubbiamente predisposti agli eccessi di gelosia. Ma se indughiamo nella storia passata e nella psicologia segreta di questi gelosi notiamo, non è difficile scoprire un'origine antica, un trauma psichico che li ha resi predisposti a reagire così patologicamente.

Un individuo, reduce dalla prigionia, non trovò al domicilio abituale la sua fidanzata di cui era innamoratissimo prima della guerra. Per anni e anni insegnò quest'ombra fuggente di amore perduto, spendendo tutti i suoi denari e ridormendosi in miseria pur di poterla finalmente raggiungere. Il caso volle che, improvvisamente, egli riuscisse ad incontrarla in una via della città: l'incontro fu estremamente affettuoso, l'amore ridivampò immediatamente perchè la ragazza non ha mai dimenticato in tutti quegli anni.

La felicità del reduce non aveva limiti; ma ad un certo punto, per scrupolo di onestà, la ragazza volle dirgli che negli anni della separazione essa aveva avuto una relazione del tutto platonica con un comune amico. Una relazione che non si era concretata in nulla, un fatto passeggero, di cui essa lo metteva al corrente solo per eliminare anche quella minima ombra del passato. Fu sufficiente questa rivelazione perchè l'uomo dimenticasse di colpo gli anni angosciosi della ricerca, il desiderio struggente di rivedere l'amato bene. Non potè resistere al pensiero che un altro, sia pure per un minimo periodo di tempo, lo aveva sostituito nel cuore della ragazza. La ragazza fu abbandonata e l'uomo tenò di suicidarsi poco dopo.

Lo psichiatra che ebbe occasione di esaminarlo scoprì che nella sua infanzia era stato privato dell'affetto dei genitori, i quali si erano dedicati con ogni cura ad un fratellino minore. Già durante la fanciullezza, dunque, egli aveva sofferto per una gelosia morbosa che lo aveva indotto ad annettere un valore esagerato alla donazione d'amore, al monopolio affettivo di cui egli voleva fruire da parte di padre e madre. Tanto è vero che già allora aveva più volte tentato di danneggiare il fratellino per impedirgli di continuare a sottrarre affetto.

La gelosia infantile è tutt'altro che rara: un anno fa l'opinione pubblica fu commossa per il caso di un bambino di otto anni che aveva ucciso il fratellino di pochi mesi nella culla con una bottiglia vibrata sulla sua testa. Il ragazzo fu trascinato in giudizio perchè aveva superato gli otto anni da pochi giorni e, secondo la legge inglese, era considerato passibile di imputazione giudiziaria. Fu risoffiato ai genitori, ma il problema della sua gelosia non venne risolto in questo modo. Era responsabile fino ad un certo punto; o almeno una parte di responsabilità doveva essere attribuita anche a padre e madre che non avevano provveduto a distribuire adeguatamente il loro affetto tra i due figli.

Campanello d'allarme

L'indagine psicologica del complesso di gelosia ci pone di fronte a situazioni inaspettabili: per esempio, in parecchi casi si scopre che gli individui più pericolosamente gelosi, che sembrano trincerarsi dietro l'alibi della propria inattaccabilità morale e censurare la persona di cui sono gelosi soprattutto sotto l'aspetto etico, hanno, invece, sulla loro coscienza una grave colpa: per esempio un adulterio precedente. In tale caso, funziona il meccanismo psicologico della proiezione: per liberarsi del senso di colpa provato commettendolo, l'individuo proietta la medesima colpa sulla persona che egli ha tradito, in perseguita supponendola colpevole allo stesso modo che se stesso.

Ma vi sono delle forme di gelosia più nascoste, che non affiorano neanche al livello della coscienza, che non si traducono in contumelie al coniuge o addirittura in delitti. E' l'organismo, in questi casi, che fa squillare il campanello d'allarme. Una signora, giovane e graziosa, era affetta da alcuni anni da una forma di colite spastica occasionale che la prostrava e che non cedeva ad alcun medicamento. Un medico intelligente, nel tentativo di scartare ad una ad una le cause che potevano provocare gli accessi, si indirizzò verso le motivazioni sentimentali. La donna era innamoratissima del marito, nè realmente poteva denunciarlo per il minimo sospetto di tradimento. Il medico indagò nei momenti in cui l'accesso di colite si scatenava: era sempre in occasione di un ricevimento pomeridiano. Si fece dare la lista delle persone che intervenivano a quei ricevimenti. Cambiarono di volta in volta, tranne uno signora, un'amica della paziente, che era ogni volta invitata proprio in virtù del legame di amichevole confidenza. Il poteva pensare che la crisi di colite fosse provocata dal contatto con quest'amica; di fronte a questa rivelazione, la donna si rese conto che effettivamente essa era gelosa dell'amica, che collaborava col marito nella sua attività professionale.

Crudeltà mentale

Forse ha detto: un marito infedele è dieci volte più da augurare che un marito geloso. Questo è vero soprattutto per quei mariti i quali trasformano la loro gelosia in una sottile e disturna sadismo di crudeltà mentale, sottoponendo la donna ad un fuoco di fila di domande e semplicemente annientandola sotto il peso dei sospetti non espressi. In genere, questi gelosi sono degli individui anaffettivi. In realtà, la società di oggi offre a chiunque troppi motivi per sospettare più o meno fondatamente del coniuge. La televisione porta addirittura in casa la fisionomia di uomini simpatici, verso i quali la donna può provare una certa attrazione. Oppure è il cinema, sono i settimanali a rotocalco che tempestano la donna con storie d'amore e sfornano volto i suoi occhi periodicamente gli idoli, i principi azzurri. E' una lotta ad armi impari, per chi volesse veramente lottare. L'uomo a sua volta potrebbe essere implacabile per il solo fatto che l'ambiente di donne che lavorano gli fornisce l'ufficio di simpatiche e graziose colleghe.

Se si considerasse la vita da questo punto di vista, nessuno potrebbe più sfuggire al tormento della gelosia. Non è il caso però di trascendere all'eccesso opposto, di quello tollerante o cecità di cui vogliono dar prova certi uomini anglosassoni, i quali accettano che la moglie abbia una vita completamente separata dalla propria. Tanto più che la frequenza dei divorzi negli Stati Uniti è ancora sempre sostenuta da motivazioni più o meno larvate di gelosia, il che dimostra come in realtà l'autocontrollo anglosassone sia un'intolleranza di fronte ai semplici sospetti.

Entro certi limiti, la gelosia è ancora una prova d'amore alla quale nessuna donna latina vorrebbe rinunciare.

Dino Origlia

La ballerina viennese Angela Wolf nel costume in cui partecipa al balletto «Luce e armonia» a Londra

Un principe umanista

Ranieri III sovrano di Monaco e protettore delle Lettere e delle Arti - Un'edizione discussa del Diario dei Goncourt

Nostro servizio particolare

Principato di Monaco, venerdì sera.

Ranieri III, principe sovrano di Monaco, non è soltanto un giovane prestante, sportivo, ammirato e benvoluto dai suoi sudditi: egli aspira ad affermare, come protettore delle Lettere e delle Arti, così come il suo antenato Alberto I, l'oceanografo, fu «il principe marinaio» e il nonno Luigi II, «il principe soldato». Egli favorisce congressi, conferenze, concerti, manifestazioni culturali. Com'è noto, ha fondato tre anni fa il Gran Premio letterario di Monaco da assegnarsi ad uno scrittore di lingua francese, per il complesso della sua opera.

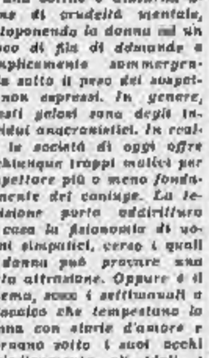
La giuria che presiede al Grand Prix fa capo a Colette, presidente dell'Accademia Goncourt, e comprende fra gli altri Henriot, Duhamel, Mauriac, Pagnol, Dorgelès, Géraldy ed ha come presidente il principe Pierre di Monaco, padre di Ranieri. Padre e figlio sono dunque amanti delle lettere ed era naturale che il giovane sovrano potenziasse qui l'*Imprimerie nationale*, nata cent'anni fa con il limitato compito di pubblicare gli annali del Principato, le conferenze e qualche opera scientifica. Nel '49 il Principe pensò di creare la bella collezione dei «Premi Goncourt» — 72 volumi — in elegante veste tipografica, sottoscritta in anticipo dagli amatori e stampata poi a 2900 esemplari (più un limitato numero di copie azzurrine per il Principe, che offrì la collezione al Presidente Einaudi).

Tre anni fa Ranieri ebbe l'idea di pubblicare il famoso *Diario* dei Goncourt: l'*Imprimerie* chiese ed ottenne i diritti di edizione. Com'è noto, Edmond de Goncourt nel suo testamento chiedeva la pubblicazione, dopo vent'anni, del testo integrale del *Journal de la Vie littéraire*: «pubblicarlo prima sarebbe come lanciare una serie di bombe». Egli è morto nel 1896, i vent'anni sono diventati più di cinquanta, ma difficoltà diverse hanno sempre fatto procrastinare il progetto. Di recente gli eredi di Daudet hanno chiesto — invano — per via giudiziaria, di prender un'anticipata visione del testo per non recare eventuali torti alla memoria del loro parente. Rimane però sempre da definire con esattezza quanto testo è da verificarne le annotazioni, lavoro che sta seguendo il prof. Ricatte, della Sorbona, specialista in materia.

Il Diario, iniziato dai due famosi fratelli Edmond e Jules il 2 dicembre 1851, giorno di vendita del primo loro libro, contiene notizie e commenti sulla vita letteraria e i personaggi del tempo, scritti senza eccessivo ritegno, con quella sottile capacità di analisi di persone e fatti che rivela, in tutta l'opera dei Goncourt, il loro quasi morboso acume nello studio delle sensazioni ed emozioni.

La presentazione del *Diario* sarà tipograficamente in tutto e per tutto simile a quella della collezione dei «Premi Goncourt». L'opera completa sarà probabilmente in diciotto volumi. La stampa verrà iniziata al principio del nuovo anno e il calcolo che i primi volumi saranno pronti in primavera. Dirige l'*Imprimerie* il signor André Novella; egli ritiene che la stamperia potrebbe in futuro specializzarsi nella pubblicazione dei libri premiati anche dagli altri famosi Grands Prix parigini: il Fémina, l'Interallié, il Renaudot, oltre che il Gran Premio di Monaco.

m. f.



Gli astri: Luna in Gemelli con l'opposizione di Mercurio e Venere, più la congiunzione di Giove. Contrarietà e fortune da cui bisogna difendere. Tipi: Gemelli, Sagittario e Cancro.

Gemelli: due colloqui porterannno a prendere un provvedimento troppo precipitoso. Gli oggetti gialli avranno un fluido propizio.

Sagittario: vi troverete faccia a faccia con un Giano bifronte. Non fatevi prendere nella morsa. Agite come un camaleonte.

Cancro: potete far credere quello che volete, ma hanno già chi porta le notizie. Non vi è tempo da perdere. Cercate di concentrare il fuoco della lente nei loro occhi.

Previsioni per i tipi dell'Ariete: allegrezza al cuore per il pronto intervento di un'amica abilissima che vi farà la strada. Toro: non è più questione di calcolo, è solo l'iniziativa che occorre. Leone: fatevi la strada a ritroso, provvedete in tempo, perchè non siate costretti a inutili rigiochi. Vergine: su tre, due andranno bene, ma sarà una donna ad aiutarvi nell'impresa. Bilancia: cautela massima che non bisogna rallentare un solo istante, se volete evitare l'inciampo. Scorpione: vi attaccherete come dei matti, ma vi respingeranno con la diplomazia. Resistete e concludete. Capricorno: felice risarcita nei propri interessi casalinghi. Qualcuno vi farà un regalo o pensa di prepararvi un dono. Un'amica bionda fa un certo interesse. Acquario: vi daranno delle consolazioni, ma poi se le faranno ripagare in altro modo. Pesci: avventura galante. Dichiarazione e gelosia da parte di un bruno.

Segnalazione importante: i lettori non devono dimenticare che l'oroscopo non è caratterizzato dal solo Segno Zodiacale di nascita, vi sono altri pianeti che modificano tale dominante, ma un simile studio si può avere soltanto dall'oroscopo personale. Qui è possibile dare una superficiale interpretazione collettiva.

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: ore 21 precisa «Amleto» con V. Gassman.

Carignano: ore 21.15 «Il dito nell'occhio» 2 tempi (Parenti-Pozzi-Durano).

Gli Stabile (via Rocchi 68) Riposo.

Gli Stabile (via Rocchi 68) Riposo.

Il Teatro (via Rocchi 68) Riposo.

21.15 «Sogno d'un valzer» Lehar.

Mostra Presepi p.za S. Carlo 193, aperta continuato dalle 10 alle 22.

Al Lurido Club (p. Solferino, tel. 12-623); 17-19 - 21-1 Di Nunzio, cantano M Carmona, R. Vigna.

Castellina Dance 17-21 Rosa Clot.

Faro Club: 17 e 21 Buscaglione.

Fossio Café chantant: Medici 112.

Gaudio: 16.30-21 Dedi Silvestro.

Gay Accad. Dance: 17-21 Orchestra Angelini «Sogno in Hawaya».

Hollywood: 21 Orch. Cantamara.

La Perla: ore 21 N. Rosso; canta G. Sandra, Trio Happy-Singers.

Principe: 21 Canfora, c. Peirone.

Smeraldo Club Corso 2, t. 683-470, ore 21-1 due Orchestre: Gran serata di gala danzante per la proclamazione di «Miss Cinema Piemonte» ripresa dalla Incam.

Trocadero 17-21 ore. P. D'Andrea compl. Jannone-Argenti. Latragne Winter Eden, p. Statuto, ore 21 attrazioni internazionali.

Augustus Night Club: Quintetto Bluca. Attrazioni: danze ore 22-2. Chatham v. T. Rossi 3: ore 22-2. Ristorante Danze. Or. Millepiedi. Columbia Dance, via Cotto 6 bis, tel. 50-142. Attr. Orch. Armand. Dadaus: ore 21-2 Danze. Arte varie. Orchestra Lana.

Esterli Club v. Cavour 8, t. 44.796 Compl. «The Old Time Nights».

Milano des Artistes p.za S. Carlo 182, Orchestra Allegrini ore 21-2.

Taverneta Bar Scatriare, via Amendola 10, t. 47-331. Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 15-18.30; 21-23.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Sangue sul fiume» ter. R. Calhoun C. Calvet, Vict. min. Ariston «Parata di splendore» tecnicolor, E. Pinza, T. Tamanova. Astor «Il tesoro dell'Africa» Rhita. Quirey Rogers, Jennifer Jones, G. Lollobrigida, P. Lorre, R. Morley Iperb «La follia di Roberta Donne» Darrieux, Vict. min. 16 anni. Doria «Gli amanti di mezzanotte» Marais, Robin. Mat. 16.30, L. 200 Lux: «Il cavaliere della valle solitaria» Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin, tecnic. in Scenovision (senza occhiali). Maffei «Parata di splendore» tecnicolor E. Pinza, T. Tamanova. Metro-Cristallo Humphrey Bogart, Jennifer Jones, Gina Lollobrigida e il teatro dell'Africa». Schermo panoramico Mollmata 16.30. Reposi «La principessa ferrandese» colori, Rasch, V. Cortese, Stoppa. Torino «Moulin Rouge» tecnicolor J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Ap. 10 Vittoria «Virginia dice sì amore» Warnercolor Virginia Mayo.

Alessandra «Una di quelle» Totò, Fabrizi, Padovani. Vietato minori. Alpi «Cannoni, ranzoni, cannonate» Ferraniacolor A. Sordi, A. Luzzi Augustus «Ci troviamo in galleria» colori, Dapporto, N. Pizzi. Capitol «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, Padovani. Vietato minori. Fiamma «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, L. Padovani. Vict. minori Ilisabula: «Attanasio cavallo vanesio» colori, Rascel, De Mola. Hollywood: «Avventuriero della Louisiana» technic. Tyrone Power. Ideal: «Gianni e Pinotto al Polo Nord» e Rivista con 3 orari in sesna ore 16,15 e 21.15.

La Perla «A sud niente» Jamburia technic. J. Craig, G. Madison. Massima: «Nuvola nera» technic. R. Crawford, Barbara Hale.

Nazionale «Il corsaro» technic. Louis Hayward, Patricia Medina. Principe «Avventuriero della Louisiana» technic. Tyrone Power. Ritz(to): «Nuvola nera» technic. R. Crawford, Barbara Hale.

Arti: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer. Ap. 10. Cur: «Lo sposerò». Mignon: «L'ultima freccia». Olimpia «Vortice» S. Pampanini. Pal: «Autocolonna rossa». P. Nenna «Assedio di Fort Point» Regina «Generale Quantrill» Var. Romano: «Duelli ad oriente». Rio Cinebolle-D'Ambra 16.15 21.15 S. Felice «Metodo» immortali (Mascagnolo C. Del Poggio, Crossair.

Esperia «Un turco napoletano in tecn. Totò, Barzizza, Campanini. Italiano: «Delitto del secolo» con George Murphy, Finlay Currie. Miralberi «Cavalieri del deserto». Vinaglio: «I vitelloni» A. Sordi.

Ellissi: «Eroi di mille leggende» tecn. Paul Henreid, J. Sutton. Evelina «Prigionieri paludes tech. J. Peters» Riviera con Galliano. Nuovo: «Sangue sotto la luna». S. Paolo: «Mare crudele» Jack Hawkins, Donald Sinden.

Carello «Perdonami» Raf Vallone, Antonella Lualdi, Tamara Lees Kriskova «Ruby» Herc Armstrong e Jennifer Jones, Charles Huston. Ozepa: «Serenata amara» Claudia Vita, Liliana Bonfatti, G. Pala. Radium «Chi è senza peccato» A. Nazzari, Riv. Iris-Brima-Agnelis. V. Veneto «Regina del deserto» col. Jane Russel, F. Tucker.

Astra: «Il mercante di Venezia (animati): «Ivanhoe» technic Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Eccelsior «A sud niente» Jamburia technic. J. Craig, G. Madison. Odeon «Maschera di fango» tech. Stars: «Mare crudele».

Adua Ultimo treno da Bombay, V. Amuso; «Il grande gaucho» tech. Gene Tierney, Rory Calhoun. Diana: «Bella ma pericolosa». Fortuna «La carica degli Apaches» tecn. Riv. Testa-Di Napoli 21.15. Monviso «Pandora» Ava Gardner Nord «Lancieri alla riscossa» tec. Talarus «Il grande tech. Payne Sociale «Eroi di mille leggende» tecn. Paul Henreid, J. Sutton.

Colosseo «Clienti di mia moglie» Italia «Il massacro di Tombstone» tricolor Joan Leslie, V. Mature. Lingotto: «Tesoro del Condor» tecn. Cornel Wilde, C. Smith. Moderno «Barriera d'oro» technic. George Raft, Topolino. Ap. 18. Nizza «Pescatore Luisiana» tecn. Piemonte «Favolose Andersen» in technic Danny Kaye, S. Granger S. Darle (Nichelino): «Bellezze in motocarrozze».

Spezia Magnifico fuorilegge. A. 18

Alfieri: «Parrini» technic. G. Ferretti, Nadia Gray, Maria Toren. Apollo: «I vitelloni» A. Sordi. F. Interl

Nuova èra nei rapporti tra utenti e società telefoniche?

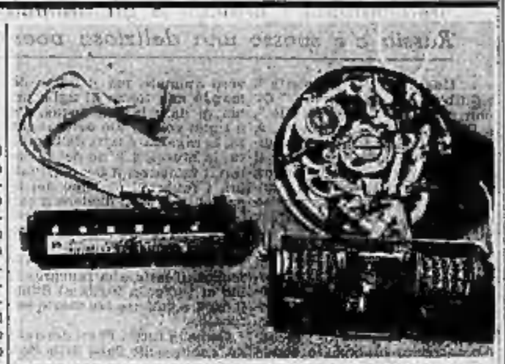
Un contatore minuscolo in ogni apparecchio per controllare le bollette - Le venti invenzioni di un romano ricco di idee - In ogni casa una piccola centrale elettrica

Roma, dicembre.

Un minuscolo contatore elettrico, collocato nell'interno di ciascun apparecchio telefonico, sarà in grado di dare agli utenti la massima tranquillità per ciò che riguarda il numero delle conversazioni e la durata? Finora l'idea d'un controllo... a domicilio ha sempre incontrato l'opposizione delle grandi società telefoniche, che affermavano l'impossibilità tecnica di installare un simile congegno. Ma ora siamo ad una svolta nuova nei rapporti delle società con gli utenti: il signor Renato Pagliei di 45 anni, da Roma, ha annunciato di aver costruito, brevettato e sottoposto a tutti i collaudi e gli esperimenti legali e tecnici un suo apparecchietto destinato appunto al controllo delle telefonate da parte dello stesso utente. Il Ministero delle Telecomunicazioni, cui il «contatore Pagliei» è stato presentato, ha dapprima sollevato alcune obiezioni d'origine tecnica, suggerendo ben diciassette modifiche: tali perfezionamenti sono stati ora apportati dall'inventore e il minuscolo apparecchio è stato così approvato e sarà presto posto in commercio inaugurando così una nuova èra nella storia dei telefoni privati e pubblici. Ma Renato Pagliei non è solo orgoglioso del crisma di legittimità che gli è stato conferito per il suo ritrovato telefonico: al suo attivo ha altre venti invenzioni, tra grandi e piccole. Inventò il pneumatico che non parforava mai: ma il brevetto — ahimè — fu acquistato ed incamerato da una grande società produttrice di gomme. Inventò pure il cambio di velocità automatico per automobili: il meccanismo fu presentato in America già prima della guerra ed ora, perfezionato, è in uso in tutti i Paesi. Con un congegno applicato ai rubinetti dell'acqua il Pagliei riesce a creare in ogni famiglia una piccolissima centrale elettrica capace di soddisfare ai bisogni domestici. Un'altra invenzione del signor Pagliei è un «riduttore di consumi» per l'impianto elettrico familiare ed industriale: applicandolo, in casa o in officina, si può attendersi una specie di miracolosa moltiplicazione, non più dei pani e dei pesci, ma dell'energia. Infatti, con lo stesso consumo con cui si alimenta una sola lampadina, il signor Pagliei riesce a tenerne accese dieci. Con lo stesso consumo richiesto da un forno elettrico ben dieci forni — secondo il Pagliei — potrebbero funzionare. L'aspetto più bello della faccenda è che il «miracolo» si compie senza alcuna frode, senza cioè che in una data officina debba erogare una maggiore quantità di energia. Tra i più recenti ritrovati del signor Pagliei c'è anche una macchina che una volta avviata continua a funzionare senza più bisogno di alimentarsi di nuova energia. Il moto perpetuo, dunque? Non proprio così — dichiara il signor Pagliei — ma qualcosa di molto simile. Di tanto in tanto occorrerà cambiare le parti meccaniche soggette al logorio e questa è l'unica remora che impedisce alla prodigiosa macchina di «girare» all'infinito senza bisogno di spinta.

Il Pagliei è di professione inventore: anche suo padre lo era. Inventò infatti il diaframma per fonografo, di cui il primo esemplare fu presentato al Pontefice d'allora, Pio X.

g. gh.



Il minuscolo congegno ideato da Renato Pagliei per controllare le telefonate. Il congegno si applica all'interno dell'apparecchio telefonico

Il signor Renato Pagliei di Roma ha inventato il «controllore» delle telefonate ad uso degli utenti privati

I CONCERTI DELLA RADIO

Il "Toscano,, di Gioconda De Vito

Questa sera, alle ore 21.5, le stazioni Radio del *Programma Nazionale* trasmettono un Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali, con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito.

Gioconda De Vito è... la violinista che, ricevuta dal Papa, Pio XII a Castelgandolfo, lo scorso novembre, insieme con i membri della Unione nazionale per la «Messa dell'artista» suonò un pezzo di Brahms e fu perciò applaudita dal Pontefice. Un aneddoto non comune, questo, nella carriera d'una violinista. Ma Gioconda ha ben altre corde, il motto è facile, all'suo arco. E infatti stimata fra gli eccellenti violinisti d'oggi, a, terminata tragicamente la vita di Ginette Neveu, è senza rivali, somma, fra le violiniste.

Quanti anni ha? Non è un segreto. E' nata a Martina Franca, in provincia di Lecce, il 28 luglio 1907. Studiò con Remy Principe nel Liceo Musicale di Pesaro, dal quale fu diplomata nel '21. Insegnò prima nel Liceo musicale di Bari, poi, dal '44, a Santa Cecilia, a Roma, continua a tenere la cattedra, che ha tanti allievi, quanti sapienti.

Fuori d'Italia è nota come fra noi. Non solo perchè nel 1933 ottenne il primo premio nel Concorso internazionale a Vienna, ma per i suoi concerti, che rinnovano il più alto entusiasmo. E questo è dalla più nobile origine, escludendo il repertorio di lei quello brillantissimo che mandano in solluchero le più bandi folle. Nel settembre scorso la Direzione del Festival di Edimburgo, avendo da scegliere fra insigni violinisti per l'esecuzione d'un *Concerto grosso* di Vivaldi, invitò lei insieme con Menuhin e con Stern. Anche in quella occasione fu salutata non «virtuosa», ma «musicista», grande elogio. Scartate dunque le frivolezze, seppur terribilmente difficili, la signora Bicknel De Vito ripitve le più nobili composizioni, e Bach e Brahms sono forse i prediletti fra i maggiori. Signora Bicknel; infatti quattro anni or sono ella sposò il signor David Bicknel, direttore artistico d'una ditta produttrice di dischi, e vive, quando l'insegnamento a Roma non la costringano a lunghi viaggi, a Flint, non lontano da Londra, in un *cottage* alquanto appartato. Là si esercita quotidianamente, e studia. E' di quella buona e rara specie d'instrumentisti che studiano e che spesso non è soddisfatta di se medesima.

Il bel suono espressivo può esser favorito da un ottimo violino, e la signora De Vito usa, per concessione del Governo italiano un famoso Stradivario, catalogato come «Il Toscano». Ma il suono bisogna soprattutto farlo nascere nell'anima perchè a esservirlo all'opera d'arte.

F. t.

Domani sera ritorna dopo anni al teatro

"Nannarella,, protesta e poi si dà alle confidenze

La rivista ("Chi è di scena?,, verrà a Torino in gennaio) le piace; ma già pensa a Shaw e Shakespeare e ad un film proprio per lei

Nostro servizio particolare

Sanremo, venerdì sera.

Ieri con Anna Magnani ho avuto un incontro quasi sportivo. E' arrivata con il suo passo cauto, come i cani di razza che hanno fiutato la preda, mi ha incenerito con uno sguardo. E' una donna tempestosa. Intorno alla sua fronte si annidano, a frotti, pensieri di battaglia e tutte le nubi del cielo. Poi si è calmata. I giornalisti le danno noia e si scusa. S'impenna facilmente come un puledro. In questi giorni a Sanremo sta allenando con Galdieri le prove di «Chi è di scena?» la rivista che debutterà qui domani e il 2 gennaio a Torino.

E' quasi una novità ritrovare la Magnani sulla scena. Da anni non la vediamo che sullo schermo. Lo schermo l'ha lanciata e resa famosa in tutto il mondo. Ma la rivista le piace, per lei è quasi una vacanza, prova l'ultimo ad nutchi compagni d'arte come Galdieri e Cimara.

Ogni sera, qui nel teatro del Casinò, si prova. La compagnia è al completo, succedono i soliti drammi delle prove generali, tutti urlano, stan all'in. Quando nel mare sta per nascere il sole, ognuno torna all'albergo.

«Nannarella» è sola. Sembra una signora stanca, occupata da un pensiero importante. «E' chef Non le pare abbastanza? La rivista che non ce la fa a nascere, questi giovani attori che non si muovono. Dove l'hanno l'amore per il teatro? All'età mia guadagnavamo ottanta lire, si lavorava dodici ore al giorno, poi appena liberi guardavamo, dal buco della serratura, gli altri recitare».

Anna ha l'amore per il teatro. Vorrebbe ritornare alla prosa, al teatro vero, dove con Niccodemi, tanti anni fa, ha compiuto i primi passi. «Se riuscirò a mettere insieme una compagnia, vorrei portare sulla scena due capolavori, Cesare e Cleopatra di Shaw e Antonio e Cleopatra di Shakespeare. Ci vorrebbe Gassman con me: un attore giovane, e pieno di talento. Penso anche alla Medea di Anouilh. Medea è il simbolo della donna vera di tutti i tempi con il suo amore, la sua violenza, il suo odio». Due rughe opache segnano il viso che ha il colore dell'avorio scuro. La testa delle Magnani sembra l'immagine di una dignità antica, i capelli neri e ribelli cadono a mazzi sulla fronte.

Parliamo del cinema. Anna dice che sono passati i tempi d'oro di Visconti e di Rossellini, che il cinema italiano è oggi un ibrido, ha perso la sua carica polemica, si è adattato. Parla dei suoi film, dei personaggi che ha interpretato, le sono tutti cari, anche quelli non riusciti. «E' come per una madre: vuol bene anche ai figli brutti. Ma l'interpretazione che ha più valore, per me, è quella della Voce umana, il film tratto dal lavoro di Cocteau. La donna che telefona per l'ultima volta all'amante che domani sposa un'altra, è vero. E' una di noi. L'ho sentita vivere dentro di me».

Da due anni la Magnani non ha più girato. Ama aspetta qualcosa di nuovo, il soggetto difficile e potente. Forse l'ha trovato, quest'autunno cominceranno le riprese di un nuovo lavoro che rivoluzionerà La Grazia.

E' la storia di una donna meridionale che ha un figlio moribondo. Prega e aspetta il miracolo. Ma il figlio muore. La notte, mentre veglia vicino al bambino, le sembra di sognare. Vede quello che sarebbe diventato suo figlio se fosse cresciuto: un delinquente. Quando si risveglia dal torpore, la donna capisce di aver avuto la grazia. E' appena l'alba, prende il corpo del bimbo, corre alla chiesa, lo fa benedire. Il prete dorme, la seguono sulla paglia donne, e pazzi. Parlando la Magnani ha recitato una parte magnifica: le braccia protese sembrano tenessero il piccolo morto, il suo viso era pallido; le ombre sotto gli occhi erano due graffi dolorosi.

Ma Pincopanco non dura, la chiamano per le prove, il suo sguardo torna ad essere cupo. «E adesso che vuole ancora? Chiudermi se sono tormentata e infelice? No. Se anche ridere, divertirmi, ballare ad essere felice». E ride forte assieme gioia.

«Vuol sapere anche se sono innamorata? Ebbene glielo dico. Lo sono sempre stata. Senza amare non si vive e non è bello neanche morire».

Mirella Appiotti

Anna Magnani fotografata a Sanremo con Luigi Cimara

L'attore Valentini crediterebbe un miliardo

Roma, venerdì sera.

L'attore Leopoldo Valentini sta per entrare in possesso di una vistosa eredità (circa un miliardo di lire), lasciatagli dal nonno, celebre violoncellista. L'ingente patrimonio, con sotto sequestro conservativo, comprende, oltre ad un migliaio di ettari in Ciociaria, anche la storica abbazia di Casamari che è monumento nazionale.

Valentini ignorava di essere miliardario e fu per un caso che nel 1942, scoprì, in alcune vecchie carte, la copia del testamento del ricchissimo nonno.

S. A. P. A. V.
Autolinee della NEVE
SESTRIERE
CLAVIERE
CESANA
SALICE
Partenze giornaliere
Corse supplementari
FESTIVE
Biglietti combinati e di fine settimana
Servizi comunitivi con le FF. SS. da Uzio
Informazioni, prenotazioni posti, acquisto biglietti, ecc.:
C. I. T. Via Sacchi 10
FIRPI p. C. Felice, 85
TRANSITALIA via P. Micca, 22
e presso le principali Agenzie di Viaggio

Westinghouse
TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI
Agenti per il Piemonte:
CRAET s.r.l. Torino, via S. Quintino 19 tel. 527368

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 18 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,2) — Ore 7: Segnale orario; Buongiorno; Giornale radio; Previsioni del tempo; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,30) - 8-9: Segnale orario; Giornale radio; Rassegna della stampa italiana in collegamento con l'«Ora» di Palermo; Buongiorno; Bollettino meteorologico; Cantanti (8,15 circa) - 11: La Radio per le Scuole; Trasmissione per la III, IV e V classe elementare. Le storie belle: «Alice nel paese delle meraviglie» di Lewis Carroll, presentazione di Giuseppe Lesa - 11,30: Musica da camera (12,15: Ordinata Giulia da Francesco Ferrari - 12,50: «Arcobaleno questa sera», - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Il film della settimana.

Ore 16,30: La canzone degli altri - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Tribuna internazionale - 17,20: Trasmissione in collegamento col Radiocentro di Mosca - 17,45: Antichi trovatori nazionali, a cura di Remo Giazotto - 18,15: Bollettino della neve; Quarto: ritmo - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi. Francis Joseph Weiss: «Chimica - silenziamento del benzinone» - 18,45: «Il Signor Bonaventura». Teatro di ieri e di domani - 19,15: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 19,30: La voce dei lavoratori - 20: Musiche leggere - 20,30: Giornale - 21: Concerto - poesia in gli accademici.

Ore 21,05: **Concerto sinfonico** diretto da Fernando Previtali, con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito. Beethoven: «Coriolano», ouverture op. 62; Mendelssohn: «Concerto in mi minore» op. 64 per violino e orchestra» - 21: Allegro molto appassionato, b) Andante e Allegretto non troppo - Allegretto molto vivace; Bartok: «Musica per archi, percussione e celesta»: a) Andante tranquillo, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro molto. Orchestra sinfonica di Torino. Nell'intervallo: «Paesi mesi».

Ore 22,45 (da ... ...): Musica da ballo - Dal Cantù ... Duo Gatti, Lanuti Jolli, Marisa Lisa, ... Bonfiglioli, Mauro Gai e Berlin ... alias) - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - Ore: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 2, m. 207,2; Torino m. 1, 2; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 9: Il primo e il tempo. Disuguaglianze del mattino. Realizzazione di R. A. Bernard - 10,10: «La donna e la casa», rubriche femminili a cura di Anna Maria Romanelli; «Ora serve la pasta», radiocucina di Renato Pompei, Regia di Enzo Piccinini - Per Sport e musica - 13,30: Musica e... Dante Giuseppe di Stefano - 14: Parole alla storia; Orchestra diretta da Arturo Berghini - 14,30: Divertimi in musica - Un Giornale; Rapsodia - 15: Terza pagina (Un libro per voi; Concerto in miniatura violinista Joseph Zirkin; Musiche) diretta e diffusa; Piccola storia dell'opera in musica - 17: Appuntamento alle cinque (varietà, incontri, musiche) - 18: Giornale; «La due vite», (Motivi in voce; Canta Fedora Lombardi; Radiofiaba per i ragazzi; Anna Maria Romagnoli presenta; «Completamente») - 19: Vetrina di Pinocchio 1953; orchestra napoletana di musiche e canzoni diretta da Luigi Vinci - 19,30: Fantasia a due voci; Ella Fitzgerald e Natalino Otto - 20: Radiosport - 20,30: Complessi a premi tra gli ascoltatori - 21,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini, Tamburo Carla Boni, Gino Latilla, il Duo Fasano, Silla Pisa e Achille Togliani.

Ore 23: **Radio a raggi**, Panorama di varietà, Orchestra diretta da Pippo Barzizza e da Mario Consiglio, Regia di Riccardo Mannino - 23,15: Tal Best - la sua orchestra - 23,30: «Gran Chimera», documentario di Roberto Costa - 23,45-24: Orchestra d'archi diretta da Cloro Pavino.

TERZO PROGRAMMA (Torino 3, metri 219,5; Torino m. 1) — Ore 19,30: Quindi interpreta: Wanda Landowska, clavicembalista - 19,45: Recenti libri: Pier Paolo Pasolini e «Ragazzi di vita» - 20: Lunario - Avvenimenti musicali - 20,15: L. Cherubini e «Anacreonte» ouverture; L. v. Beethoven: «Tre Lieder con accompagnamento di pianoforte op. 52 per violino, violoncello, pianoforte e orchestra» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La storia incisa» di William Shakespeare - a cura di Gabriele Baldini - «Re Enrico VI». Una pagina di prosa di Rosa con Elsa Merlini, Nella Bonora, Mario Cela, Irma Di Venezia, Carlo D'Angelo, Mario Feliciani, Ivo Garrani, Adolfo Geri, Roldano Lupi, Camillo Pilotto, Regia di G. Morandi -

ROMA 2 (m. 355) — Dalle ore 12,15 alle ore 7: «Notturno dall'Italia». Programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Gli orari e i Cantari.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6) — Ore 20: «Il tamburino di Faido», sceneggiatura.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Documentario per ragazzi - 17,45: Ragazzi in giardino, a cura di Rossi e De Chiara (Trasmissione internazionale). Il mascherotto, burattino, e il professor Unicorno riferiranno i servizi dei corrispondenti e tutti i ragazzi appassionati di tecnica e di meccanica; la trasmissione si concluderà con il lancio di un concorso di disegno a premi. I migliori lavori saranno premiati sul Televisore nella successiva trasmissione - Inganni in gamba» - 18,15: Radiosport - Ecco la cronaca diretta minuto per minuto di calcio e altri sport - 19: Lassù in cielo e sulla terra: incontro nello spazio e nel tempo di Leonardo da Vinci - 19,30: Telegiornale - 21: «Due orazie orchidee» da un racconto di Emilio De Marchi. Adattamento televisivo di Mario Paperini. Interpreti: Giuseppe Pertile, Rinaldo Rabolini, Guido Verdiani, Adolfo Spezzi, Lina Volpi. Regia di Mario Ferrero. Un ex cassiere di Emilio De Marchi. Il grande scrittore lombardo della seconda metà dell'800, torna spesso a trattare quella sorridente atmosfera milanese di Natale. Un impiegato ritorna in seno al corpo a un povero pensionato, l'impiegato si dà ad inseguire quei pensieri per riparare con un atto generoso. Crederà di riparare a colpi con un altro simile, e i fili molto diversi e fusi col risultato che narra la «Natale» partecipi per il Natale della generale bontà», antichi boschi di neve, furia scrosciare dal cielo acque per chi è privo - 21,30: Obiettivo sui Velocità che uccide». Giochi e tecnici discutono gli aspetti umani, tecnici e sociali del grave problema - 22: Replica Telegiornale.

SABATO 19 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica leggera da Bucarest - 12,10: Orchestra della canzone - 12,15: Album musicale - 12: Per gli infermi - 17,45: «I moschettieri» melodramma in quattro atti di Giuseppe Verdi - 18,30: Rivelazi e la sua chitarra - 19: Vetrina di Pinocchio - 19,30: Filmal quaderni - 20: Musica leggera - 21: «Luna di miele» - radiofantasia di Emilio Marsili - 22: Piccolo orchestra di Ricardo Rolandi con: Pietro Morgan e Liliana Terry - 22,15: «Mille voglie sulla valigia» documentario - 22,45: Orchestra diretta da Pio Petralia

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra Dean Kramer - 13,30: Trio Parisien - 14: Parole alla storia e orchestra Morton Gould - 14,30: Schermi e ribalte; Il sabato del villaggio - 15: Musica per banda - 15,30: Rapsodia - 16: Radio e canzoni - 16,30: Libri del mercato - 17,30: Musica da ballo - 19,30: Per i ragazzi - 19: Prospettive musicali - 19,30: Parole che vai, canzoni che trovi - 20,30: «Semplicissimo» - dal 69 raccontini di Fiele e Frizzetti - 21: «Rapsodia» - melodramma di Giuseppe Verdi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,30: «Cimarosa, degli Albizzi» - un atto di Guido Belgiorno - 20,45: Telegiornale - 21: Per le gloria di TV - 21,55: «Romanzi di gran» - 21,30: Televisio - 22,15: Parola al cinema - 22,45: Replica telegiornale.

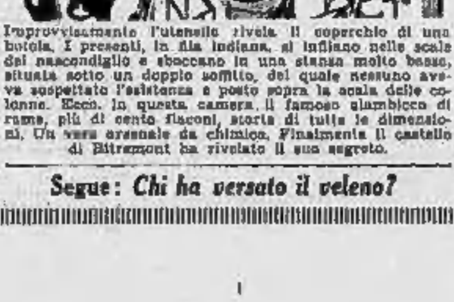
IL CASTELLO INSANGUINATO

32 grammi di nicotina

XII. — *Gustavo Fongaro muore in circostanze misteriose in casa del cognato, il conte di Boccarmé. Il decesso, che a tutta prima sembra sia avvenuto per apoplessia, desta dei sospetti nel giudice di pace Messine che era amico di Gustavo e sapeva di certi screzi fra i cognati per un'eredità sfumata a causa del prossimo matrimonio del giovane. Ordinata l'autopsia del cadavere, risulta che il povero Gustavo è stato ucciso da un potente veleno: la nicotina pura. La scoperta può venire effettuata mercè l'aiuto di un giovane avventizio che aveva assistito il conte di Boccarmé nei suoi lavori, quando il conte, dedicandosi fra storte alambicchi e provette, aveva fatto credere alla servitù di dedicarsi alla fabbricazione dell'acqua di Colonia. In seguito alla scoperta i conti Boccarmé vengono arrestati.*

L'istruttoria, che si era arenata, procede ora a passi di gigante. Si viene così a scoprire che Boccarmé aveva portato dall'Arkansas la passione delle piante velenose e per questa sua passione aveva seguito a Colonia, nel 1642, un corso di chimica. Nel 1648, quando la rovina lo aveva minacciato, aveva tentato di coltivare dei vegetali esotici. Nel 1650 aveva cercato di acquistare dall'Istituto orticolo di Gand una pianta il cui succo serve ai malesi per avvelenare le loro frecce. Non avendola ottenuta, egli si accontentò del colchico, della cicuta, della belladonna; e infine, si era procurato una balla di cento chili di tabacco della Virginia. Sotto il nome di Bérant, il conte di Boccarmé aveva comperato da un caldereio di Oostacker, certo Alessandro Vandenberghe, un alambicco di rame, ed era andato a chiedere al professore Lappens, insegnante di chimica presso la scuola industriale di Gand, come si doveva fare per estrarre l'olio essenziale del tabacco, cioè la nicotina. E il professore aveva spinto la sua cortesia fino a spiegare al falso Bérant il funzionamento dell'alambicco accompagnandolo dal calderaio. Dopo aver completato le sue nozioni con la lettura del trattato «La tossicologia», di Orfila, e con quella di un capitolo riguardante in modo particolare la nicotina scritto da Pelouze e Fremy, Boccarmé, nell'ottobre del 1650, aveva am-

pliata le sue cognizioni ed i suoi acquisti. Il giorno 11, aveva comperato, senza rivelare la sua identità, presso l'ottico Julien Brandt, un recipiente fiorentino, delle provette, delle capsule di vetro; il giorno 30 aveva acquistato una grande storta in cristallo, un grosso imbuto, numerose provette e flaconi dal tappo di smeriglio. Lo stesso giorno aveva insistito nel laboratorio del castello la distillazione alla quale aveva preso grande parte il giovane avventizio. Il 12 novembre il conte aveva ottenuto due piccole fiale di nicotina, in tutto 32 grammi, quanto sarebbe stato sufficiente per uccidere parecchi uomini. La pratica del giudice istruttore si fa più complessa. Peccato che nel castello non si trovi più traccia del famoso laboratorio di Boccarmé. Nemmeno la più piccola traccia degli apparecchi, degli strumenti e degli utensili utilizzati. «Sì, è vero, possedevo strumenti per il valore di 35 mila franchi — dice sorridendo Boccarmé — ma è tanto tempo che me ne sono sbarazzato». E rifiuta di dire come, col pretesto che non vuole compromettere una terza persona. Ma un giorno i gendarmi, che stanno facendo una minuziosa perquisizione nella camera di Emerance Bricourt, hanno l'idea di sondare il pavimento con alcuni colpi di zappa.



Inopportunamente l'utensile rivela il coperchio di una botola. I presenti, in fila indiana, si infilano nelle scale del nascondiglio e sboccano in una stanza molto bassa, situata sotto un doppio soffitto, del quale nessuno aveva sospettato l'esistenza e posto sopra la scala delle colonne. Ecco, in questa camera, il famoso alambicco di rame, più di cento flaconi, storta di tutte le dimensioni. Un vero arsenale da chimico. Finalmente il castello di Bitremont ha rivelato il suo segreto.

Segue: *Chi ha versato il veleno?*

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La prima linea della Juventus nello schieramento con cui domenica affronterà sul campo di San Siro la robusta difesa dei reasonari del Milan

Tre giovani (Corradi, Montico e Macor) accanto a Ricagni e Praest

Approvato alla Juventus il "trio primavera,, d'attacco

Ogni giorno una novità della Juventus. Anche in difesa sono annunciati mutamenti rispetto all'ultima formazione. A San Siro, contro il Milan rientrerà Viola in porta, succedendo ad Angelini, mentre Oppezzo prenderà il posto di Gimona come mediano.

Per quanto riguarda la prima linea le probabilità di averla in campo Muccinelli e John Hansen sono ridotte al lumicino. Qualcuno spera che la cortina fumogena di cattive notizie abbia a diradarsi prima di domenica, ma sono speranze giustificate debolì. Così ieri nell'ultima partita di preparazione tra titolari e riserve Olivieri ha schierato un attacco per tre quinti « primavera » secondo la moda per la nazionale. Ad eccezione di Praest e Ricagni gli altri sono tutti giovanissimi. Il quintetto risulta infatti composto da Corradi, Montico, Macor, Ricagni e Praest.

A distanza di novantotto giorni dall'operazione subita al ginocchio Corradi rientra dunque in squadra e sarà il numero sette contro il Milan, con compiti proprio di numero sette e non di ala rientrante alla Armano o alla Beraldo.

Non è la prima volta del resto che il giovane asso bianconero si cimenta tra gli avanti. All'inizio della mia carriera — ha dichiarato con molta serietà Piccinini — mi avevano improvvisato mezz'ala nel Modena, ma estrema la è stato solamente nella Juventus. La scorsa anno Corradi iniziò la carriera di vice-Muccinelli contro il Torino, in una gara in cui mancarono pure Boniperti (che si trovava in Turchia con la nazionale militare) e John Hansen.

La prima linea era la seguente: Corradi, K. Hansen, Praest, Del Grosso e Carapellese.

La Juventus vinse e Corradi fu riconfermato per altre due partite (Novara e Sampdoria terminate entrambe 3-1). Poi cedette il posto a... Boniperti. Tenacia di tecnici ricompensata dalla tenacia dei giocatori, che pareggiarono ancora contro la Spal.

Il ritorno di Corradi permetterà a Macor, un altra giovane, di esordire finalmente tra i juventini. Il nuovo contrasto è provocato dal Fanfulla. L'ultima partita di campionato disputata da Macor fu contro il Vicenza. Giocando ala sinistra egli segnò anche un goal decisivo perchè la sua squadra vinse per 3 a 2.

Il « grande assente della giornata », Boniperti, approfitterà della vacanza obbligatoria per assistere a Novara-Inter in compagnia di Parola.

Nel Milan ieri giornata di assoluto riposo. I calciatori hanno indugiato qualche ora nei locali del settecentesco circolo rosso-nero, scambiandosi le loro impressioni sulla partita di domenica prossima, dilagata — s'intende — con una certa serietà. Una speciale attenzione è stata suscitata Piccinini, che proviene dall'altra riva e nonostante bene i nuovi rivali, che fino a poco tempo fa erano suoi compagni. « Giocherò la miglior partita della mia carriera — ha dichiarato con molta serietà Piccinini — e vi autorizzo a togliermi il saluto se non sarà vero ».

Il Milan giocherà al gran completo, perchè Liedholm, che l'altro ieri destava qualche apprensione per un brutto foruncolo a una coscia, risultava ieri mattina completamente ristabilito. Inoltre sembra accertato che l'undici rosso-nero non adotterà alcuna tattica speciale; se all'ala destra giocherà Beraldo, questi rimarrà fedele ai suoi compiti specifici di attaccante. Così è stato detto e confermato da Guttman: bisogna però rammentare che anche alla vigilia della partita Fiorentina-Milan l'allenatore ungherese rilasciò le stesse dichiarazioni e poi invece allo studio toscano i rosso-neri giocarono con l'estrema destra Beraldo letteralmente applicato al viola Gren.

Si vuol credere che all'ultimo momento il direttore sportivo Busini, che ha sempre voce in capitolo nelle decisioni interne del Milan, fosse riuscito ad imporre il suo punto di vista.

Comunque, pare che questa volta Guttman, poco propenso a riconoscere utili e redditizie le tattiche di ripiego a base di « catenacci », « chiavistelli » e altre diavolerie (Czeizler per esempio è della medesima opinione), abbia già ordinato alla squadra di giocare aperto senza preordinati piani difensivi, salvo, s'intende, i consueti accorgimenti suggeriti dalle circostanze dell'incontro.

Il Torino annuncia poche novità. Stasera ha luogo la riunione del Consiglio direttivo granata, ma verranno trattati a quanto pare solo problemi di ordinaria amministrazione.

Su richiesta del nuovo allenatore monsieur Baldi, Grava si è recato ieri alla sede della società lombarda, alla quale pare ormai probabile il suo trasferimento. Per la formazione del Torino che affronterà il Palermo è previsto il ritorno di Biagioli probabilmente all'ala destra. Per il capitano della squadra, Giuliano, si tratterà della centesima partita in maglia granata.

Coppa Davis: USA-Belgio 2-1

Gli americani vittoriosi nella gara di doppio

BRISBANE, venerdì sera.

Il capitano dei tennisti americani Billy Talbert, la coppia con Tony Trabert, ha battuto la coppia belga costituita da Philippe Washer e Jacque Brichant con il punteggio di 6-3, 6-2, 4-6, 9-7, portando, così, in vantaggio di 2 ad 1 l'America sul Belgio nelle finali di zona valevoli ai fini della Coppa Davis.

Il Tour 1954 non passa in Italia

PARIGI, venerdì sera.

Gli organizzatori del 41° Giro di Francia hanno praticamente definito il tracciato del Tour che verrà preso comunicato in forma ufficiale dall'« Equipe ». E' stata confermata la partenza dall'Olanda, mentre non si è raggiunto l'accordo per una tappa italiana.

Le ventisei tappe risultano quindi:

2 luglio: Amsterdam-Bruxelles (Anversa); 3 luglio: Bruxelles-Lilla; 4 luglio: Lille-Rouen; 5 luglio (mattina): a cronometro sul circuito di Les Essarts (km. 16,300); pomeriggio: Rouen-Caen; 6 luglio: Caen-Saint Brieuc; 7 luglio: Saint Brieuc-Brest; 8 luglio: Brest-Vannes; 9 luglio: Vanne-Angers; 10 luglio: Angers-Bordeaux; 11 luglio: riposo a Bordeaux.

12 luglio: Bordeaux-Bajonne; 13 luglio: Bajonne-Pau; 14 luglio: Pau-Tarbes o Lagnères de Bigorre; 15 luglio; Tarbes o Lagnères de Bigorre-Toluse; 16 luglio: Toluse-Millau; 17 luglio: Millau-Le Puy; 18 luglio: Le Puy-Lione; 19 luglio: riposo a Lione.

20 luglio: Lione-Grenoble o Alpe d'Huez; 21 luglio: Grenoble o Alpe d'Huez-Briançon; 22 luglio: Briançon-Aix les Bains; 23 luglio: Aix les Bains-Besançon; 24 luglio: Besançon-Digione a cronometro individuale; 25 luglio: Digione-Troyes; 26 agosto: Troyes-Parigi.

Il "Muccinelli del ring,, punta al titolo europeo

Giannelli, il più piccolo campione d'Italia, si batte questa sera a Ginevra contro Lou Skena

Spodestata l'Italia di tutti e tre i titoli europei che quattr'anni fa possedeva, fallito il torrente tentativo del mediomassimo Tontini di conquistare il titolo europeo, ecco aprirsi un nuovo orizzonte — pluttosto roseo, in verità — al nostro pugilato. Ben tre nostri rappresentanti sono stati scelti dalla European Boxing Union quali sfidanti dei campioni europei delle rispettive categorie: Giannelli, Loi, Mitri.

Il primo, Nazzareno Giannelli, è « il più piccolo » dei tre, anzi è il più piccolo fra tutti i campioni d'Italia, essendo titolare della corona nazionale dei « mosca », la categoria che accoglie gli atleti che non eccedono il peso di kg. 50,802 (112 libbre). E Giannelli è anche il primo a cui tocca tentare la sorte nella conquista del titolo europeo, contro l'agguerrito francese Lou Skena, un pugile dotato di esperienza e di un solido pugno, non sul non è facile battere al gioco.

Il piccolo Skena (o, secondo i dati anagrafici di Nizza, ove nacque il 10-9-29, Louis Skkena) fin da ragazzino fu un campione: campione dei giocatori di biliardo di Cannebières; a 14 anni si presentò al « professeur » di una palestra parigina, formulando la sua intenzione di dedicarsi al pugilato. I suoi 40 chili fecero un po' sorridere il « professore », ma questi dovette poi ricredersi come lo vide impratichirsi del mestiere. Quando però « Lou » richiese la sua prima licenza da dilettante, non pesava ancora 48 chili.

Fu una rapida carriera: divenuto campione di Francia il 5-10-50, in seguito a una vittoria riportata contro Honoré Praisel (lo sfortunato pugile transalpino che lasciò la vita in seguito al disgraziato incontro sostenuto contro il negro « zulù » Jake 'N Tuli) è giunto il 14 giugno di quest'anno al titolo europeo battendo prima del limite a Madrid il campione di Spagna Young Martin. Possente e battagliero, è pugilatore che per la sua esperienza non si lascia sfuggire l'occasione favorevole se l'antagonista commette una distrazione.

Contro di lui salirà questa sera sul ring a Ginevra, per contendergli il titolo sulla regolamentare distanza delle 15 riprese, il campione d'Italia Nazzareno Giannelli, il Muccinelli della boxe italiana, non soltanto per le sue dimensioni ridotte, ma per un certo parallelismo esistente fra il [illegible] ed il calciatore relativamente ad alcune qualità. Nazzareno è, come « trottolino » del calcio nostro, velocissimo, in continuo movimento, uno stilista, preciso nei colpi.

Se a Ginevra sarà presente all'incontro qualche tifoso del calcio italiano, farà le dovute simillitudini vedendo Giannelli spostarsi sul ring, e la sua fantasia lo vedrà forse « crussare » sul quadrato, andare avanti e indietro, fra i terzini, alla sinistra o alla destra, alternativamente fra gli attaccanti e nella difesa. I compagni di squadra non ci saranno: vi sarà l'arbitro. E speriamo che apprezzi la sua azione: dopo quattro anni, ritorneremo ad avere un campione d'Europa.

Sempre a proposito di titoli il romano Luigi Valentini, campione d'Italia dei gallo in cui battè il veterano Michele Palermo per abbandono alla 4ª ripresa (Roma, 18-7-51), difenderà questa sera « volontariamente » il primato nazionale contro il sardo Paolo Mella. Benchè le incursioni di Valentini contro i migliori elementi continentali non siano state molte nè fortunate (vedi Lavorine), egli è tuttavia da ritenersi pugile pericoloso.

Anche il cagliaritano Paolo Mella è uno che non va per il sottile in fatto di finezza tecnica e che arma improntare alla lotta la continuità esasperante consentitagli da una non comune riserva di fiato e da eccellenti doti di incassatore.

Mentre però per ora il primato continentale pare chiuso a Valentini, che non sembra riscuotere eccessiva considerazione presso i dirigenti della federazione europea, la casa potrebbe mutare se Mella (che conta già una vittoria sull'attuale campione d'Europa) riuscisse vincitore nell'incontro con Valentini.

A proposito di questa « sfida », occorre rilevare che Valentini accettò volontariamente (e cavallerescamente) il combattimento con Mella, che trovò consenziente la F.P.I., la quale, per altro, conseguentemente alle iniziative prese, avrebbe dovuto far procedere, nella sfida al campione, Bellotti, vincitore del torneo di eliminazione fra i « welters » italiani.

Ma il [illegible] di Mella s'imponeva, dato il valore del cagliaritano e l'eloquenza delle sue vittorie [illegible].

Guido Murari

Torino - Villar de Lans domani sera al Valentino

La squadra del Torino Hockey disputerà domani sera al palazzo del Ghiaccio la sua terza partita della stagione. Avversari di grande spessore in questa occasione gli hockeisti francesi del Villar de Lans, squadra forse classificata nel torneo di serie A dello scorso anno.

L'incontro avrà inizio alle ore 21,15 e sarà preceduto alle ore 20 da un gara tra le formazioni dei cicnetti. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 800 per la tribuna numerata e lire 250 per la tribuna non numerata.

Ieri, intanto, nell'incontro valevole per il campionato di serie B di hockey su ghiaccio, il Torino H. C. ha battuto il Torrepellice per 6-1.

Per sabato 26 dicembre è pure previsto un incontro della squadra torinese con la « Paris Lisagane Hockey », attualmente la miglior compagine francese.

La rappresentativa della B

Tra questi nomi può scegliere Czeizler

A Modena avrà luogo il 22 dicembre un incontro di calcio fra la rappresentativa di serie A e una rappresentativa di giocatori di serie B nati dopo il 1931. L'accostamento dei tecnici per la formazione della prima è noto: per la B invece si fanno nuove previsioni. Ad ogni modo può essere interessante un elenco dei migliori giocatori nati [illegible] in poi e quindi utilizzabili dal D. T. Czeizler.

Portieri: Sartori (Lane Rossi Vicenza) nato il 14-3-31; Savoco (Catania) nato il 21-11-33. Terzini destri: Pongaro (Marzotto) 2-7-31; Carmena (Alessandria). Terzini sinistri: Barberi (Monza). Mediani destri: Morin (Pavia) 16-9-31; Mora (Vicenza) 5-5-33. Centromediani: Lancioni (Vicenza) 8-3-31. Mediani sinistri: Fonio (Brescia) 26-4-31. Ali destre: Bay (Alessandria) 29-8-33; Carta (Fanfulla) 2-1-33. Mezze ali destre: Colombo (Monza) 21-5-32; Pizzi (Como) 12-3-34; Ballboni (Modena) 1-10-31. Centravanti: Loranzi (Cagliari) 18-8-33; Marchetto (Marzotto) 4-8-31. Mezzali sinistre: Campagnoli (Alessandria); Genero (Fanfulla) 19-10-32; Giammarinaro (Modena) 27-9-31; Lenzi (Verona) 13-8-33. Ali sinistre: Lalich (Fanfulla) 29-6-31; Badanelli (Como) 2-2-32; Tenchini (Monza).

A Modena verranno convocati trenta giocatori, cioè gli undici titolari delle due squadre, più una riserva per ogni linea.

Il G. P. d'Inverno nella scheda del Totip

Il Gran Premio d'Inverno, in programma a S. Siro, apre la scheda « Totip » di questa settimana: altre tre corse di trotto e due di galoppo completano la colonnina.

1-X. Milano, premio d'Inverno (lire 8.000.000, metri 2100). L'ottimo « tre anni » Empire (Gr. 1) si presenta come il favorito della corsa: i suoi più temibili avversari saranno i due francesi del gruppo X, Feu Follet X e Deux Roses.

2-X. Milano, premio Vigentino (lire 400.000, metri 2100). Sedici trottatori fanno prevedere una corsa di svolgimento caotico: la scelta non si presenta facile, ma i numeri di allacciato e la classe individuale inducono a scegliere Bianfa e Fachiro del gruppo 2.

1-2. Roma, premio Fontana di Trifone (L. 300.000, m. 2100). Viserba (Gr. 1), avvantaggiata dal numero 1 di allacciato, appare da preferire, davanti a Navarajo ed Ugo (Gr. 2).

1-2. Trieste, premio delle Lupe (L. 250.000, m. 1640). Serenata e Napoli e Aldea (Gr. 1), avvantaggiati da [illegible] sembrano in condizione di opporsi agli avversari, fra i quali il migliore dovrebbe essere Tesino (Gr. 3).

1-2. Napoli, premio Coroglio (L. 400.000, m. 1000). Beriano (Gr. 1) e Gondolin (Gr. 2) hanno probabilità di imporsi nel lotto assai omogeneo dei 9 concorrenti.

1-2. Livorno, premio Scirocco (L. 350.000, m. 2000). Furie (Gr. 1) è da preferire nel folto lotto di concorrenti parecchio appaiono i puledri leggeri Fabrizia e Agra (Gr. 3).

Parlano ad Alessandria i testimoni dell'intricato caso

Cinque chilometri di corsa per raggiungere il corruttore

L'equivoca figura del Gaggiotti, che aveva tentato di comperare l'incontro di Lodi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

Del caso Fanfulla-Alessandria se ne sarebbe probabilmente parlato soltanto il giorno delle decisioni della Lega, Senonchè le indiscrezioni pubblicate ieri mattina dalla *Gazzetta dello Sport* (chi dice da fonte milanese, chi alessandrina, ma non fa differenza) hanno fatto scoppiare la «bomba».

E' però ugualmente difficile, se non impossibile, ottenere delle dichiarazioni ufficiali su questa romanzesca vicenda che ha raggiunto a tratti dei toni da film giallo. Il commissario reggente dell'Alessandria, signor Adelio Taverna, al quale ci siamo rivolti, ci ha messo sotto il naso il regolamento della F.I.G.C. che reca all'art. 55, comma 15: « ... E' fatto altresì divieto alle società, ai dirigenti e a tutti i tesserati di dare comunicazioni ed interviste e di diramare pubblici comunicati relativamente a fatti per i quali sia in corso presso l'Ente competente giudizio disciplinare, anche se instaurato dalle società stesse e ciò almeno sino a che non sia intervenuto il giudizio relativo».

Tante grazie e buonasera. Idem come sopra per chi volesse parlare con il dirigente federale dott. Mauro Grassano, il quale si limita a professarsi estraneo alla vicenda.

In base ad indiscrezioni e ai racconto di [illegible] testimoni [illegible] ieri non vincolati da articoli di regolamento, si può ugualmente ricostruire il film della tentata corruzione nei confronti del portiere alessandrino Dalla Fontana. Questi, dopo la partita coi Verona del 29 novembre scorso, fu avvicinato ad Alessandria da un certo Gaggiotti, che gli propose di facilitare (dietro versamento di un premio di mezzo milione) il successo del Fanfulla la domenica seguente, a Lodi.

Dalla Fontana finse di accettare il loco affare e ne avvertì invece i suoi dirigenti, i quali poterono assistere non visti ad un successivo appuntamento, al venerdì sera in una piazza di Alessandria, durante il quale il Gaggiotti consegnò al giocatore un « anticipo » di 350 mila lire.

Il giorno dopo l'Alessandria denunciò il fatto alla Lega, che sequestrò anche il corpo del reato, cioè il pacco di denaro, incaricando altresì il conte Rognoni e il segretario della Lega stessa, Molinari, di assistere alla gara Fanfulla-Alessandria.

Nella partita apparve chiaro — dicono i dirigenti alessandrini — che [illegible] il massimo impegno sportivo dell'intera squadra, la pesante atmosfera conseguente all'inchiesta in corso, aveva fatto sentire il suo peso sulle condizioni di spirito di Dalla Fontana e di altri giocatori apparsi nervosi.

Questo volevano far presente alla Lega i dirigenti alessandrini i quali il lunedì successivo alla gara stavano per recarsi a Milano, accompagnati da Dalla Fontana. Quando però il portiere grigio giunse all'appuntamento, comunicò ai suoi superiori che il Gaggiotti era giunto improvvisamente a Alessandria allontanandosi però precipitosamente appena avvertì subodorato la non convenienza della [illegible] Dalla Fontana. Il corruttore era già [illegible] invitato ad un appuntamento-trappolo in un albergo di Milano (con microfoni e Lega in ascolto dietro una tenda) ma aveva fiutato l'insidia e si era recato subito ad Alessandria per cercare di convincere Dalla Fontana a non tradirlo.

Sembrava che fosse ormai persa la possibilità di rintracciare il fuggitivo, quando la sorte venne in aiuto a Dalla Fontana e agli altri e la vicenda assunse un aspetto ancor più movimentato. Ecco il racconto del testimone oculare dott. Gabriele Movilli, un industriale fabbricante di maglie (con un debole per quelle grigie...). Egli andava a Milano per affari personali nella stessa macchina che trasportava Dalla Fontana, l'ex-presidente Moccagatta e l'autista:

« Mentre stavamo imboccando lo stradale per Spinetta Marengo, Moccagatta vide un uomo che stava per salire su un camion a rimorchio, e lo riconobbe per il Gaggiotti. Precedemmo il nostro uomo a Spinetta e mentre l'autista andava ad avvertire i carabinieri, fermammo il camion e facemmo scendere il Gaggiotti. Questi ammise la sua identità, ma approfittando di un istante di disattenzione fuggì per una via laterale e poi per i campi. Il lo dietro, con cappotto e cappello in mezzo al fango ». Il dott. Movilli ha 37 anni, ma rivelò insospettata abilità nella corsa campestre, tanto che, dopo un emozionante inseguimento di quasi cinque chilometri, il Gaggiotti venne ripreso e ricondotto in macchina.

Non era finita. Ad una curva a velocità moderata, l'uomo si gettò fuori dall'auto e riprese la fuga. Non era però molto fortunato. Che gusto c'è a fuggire per cadere tra le braccia di una guardia giurata della Montecatini? L'attore-gangster Scott Brady, al suo posto sarebbe rimasto molto seccato. Il corruttore venne comunque condotto dai carabinieri ed identificato come Eugenio Gaggiotti di 29 anni, nato a San Secondo Parmense. Come professione risulta « industriale ». Egli venne poi rilasciato e la comitiva dell'Alessandria potè partire per Milano.

Il Gaggiotti non si allontanò però dalla città dei grigi. Voleva sapere l'esito del colloquio con la Lega a Milano. Dalla Fontana, rincasando alla sera verso mezzanotte, lo trovò ad aspettarlo. Il contegno del portiere non lasciava più speranze al corruttore che, rassegnato, si lasciò accompagnare alla stazione. Passando davanti al Bar Sport, che stava chiudendo (era circa l'una), Dalla Fontana chiese una sigaretta al proprietario signor Piero Zaccone e riuscì a pregarlo di avvertire i dirigenti della società. Poco dopo, presenti [illegible] Piero Zaccone, il signor Taverna e una terza persona, nell'atrio della stazione avvenne una piccola baruffa, al termine della quale il Gaggiotti sembrava convinto a confessare tutto alla Lega.

Lungo il fragitto per recarsi a telefonare a Milano, il corruttore però riuscì nuovamente a dileguarsi e questa volta in modo definitivo.

Gianni Pignata

Riserbo della Lega

MILANO, venerdì sera.

Per giungere a determinate conclusioni, la Lega Nazionale aveva mantenuto il più rigoroso riserbo sulla denuncia sporta dall'Alessandria in merito alla sospensione mossa in atto prima della partita Fanfulla-Alessandria (2-1).

Dopo la diffusione della notizia la Lega ha cercato di salvare il salvabile, negando qualsiasi informazione e precisando soltanto che un'inchiesta è in corso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Coppi e Bartali insieme a caccia

Magni martedì presenterà la sua nuova squadra

Coppi e Bartali insieme a caccia. L'avvenimento è in programma per domani in una riserva vicina a Volterra. Sono entrambi ospiti di amici e le ultime notizie sembrano dar come sicura anche la presenza del presidentissimo Redoni, Onorevole: il ciclismo li divide, la caccia li riunisce. Bartali, ad ogni modo, ha già dichiarato che farà solo da spettatore. Con Coppi, d'altra parte, è già d'accordo sull'orientamento circa la formula del campionato: maggiori più brevi, ma non obbligatorie.

Sulla ribalta anche il terzo uomo, Magni. Fiorenzo presenta martedì alle 11 la sua squadra nel corso di una conferenza-stampa. Ha già visto un pezzo di battaglia, ora c'è da affiatare all'U.V.I. Il Gruppo sportivo di cui il campione d'Italia è entrato a far parte.

Un'inquadratura « venatoria » del campionissimo

La pasticca
Bronchiolina
cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola
La vitamina A, contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

Mobili UNVRAL — VASTO ASSORTIMENTO — VIA GARIBALDI 26

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Malattie veneree, pelle, urinose e delle abluzioni a scrosciono interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Alba 17 - Ore 14-20; festivi, 11-12

REGALI UTILI ALLE PERSONE CARE AL CUORE
da LOTTI
RADIO MACCHINE CUCIRE TELEVISIONE FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA
Lotti ci serve meglio
VIA MAZZINI 41
VENDITA 18 RATE
UN PANETTONE OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

NEVRALGIE — MALI DI TESTA — INFLUENZA — contro
antinevralgico
ALFA Bertelli
MALI DI DENTI — INSONNIA — DOLORI PERIODICI
contro il contradolore

IL "DATARIO,, automatico TITUS
in acciaio
in oro
per lo sport
per chi viaggia
per l'uomo d'affari

REGALI? Caudano P.C. FELICE, 28 TORINO

TORINO - A. VII - N. 295
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
18-19 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'INCANTATRICE

Preparativi criminali

XV. — Figlia di operai, Eugenia Armenaile Bricourt è diventata, col nome di baronessa de Lacour, una grande donna di mondo. Dopo numerose altre avventure, ella si innamora del giovane conte Renato della Rocca. Per averlo soltanto per sè, Jenny ha compiuto un piano diabolico, per il quale ha bisogno della complicità dell'operaio Natale Gaudry, suo amico d'infanzia, che la adora.

Il giorno dopo, sabato 13 gennaio 1877, Jenny mostra a Renato un grazioso abito da sera, in taglia rossa; è un domino rosa. « Ecco cosa conto di indossare questa sera se tu avrai la gentilezza di accompagnarmi al ballo dell'Opera ». Renato della Rocca non sembra molto entusiasta: i balli dell'Opera, con la loro elegante ressa, i loro intrighi, i loro assordanti baccani di strumenti che scandiscono le polke e i galoppi, annoiano il giovane gentiluomo. Jenny insiste. Sono già tanti anni che non è più andata a un ballo dell'Opera. Anzi non ha ancora vista la nuova Opera inaugurata nel 1875.

verseggia Renato che finisce per cedere. Verso le 11 di sera egli verrà a prendere Jenny. Alle 10, come convenuto, Natale Gaudry arriva al numero 8 di via de Bonlogne. Jenny è intenta a vestirsi. La presenza di Natale non le dà soggezione. Davanti a lui, spalle e braccia nude, ella infila le sue calze, si allaccia il corsetto. Natale posa le sue labbra sulla nuca profumata, sulle spalle di Jenny che lo respinge dolcemente: « Tu non hai ancora diritto. Quando avrai fatto ciò che ti ho chiesto sarò tua. Non prima! ». Jenny prende una boccetta nell'armadio dei cosmetici. E' un flacone di vetriolo che suo nipote Armando, uno dei figli di Leontina Bricourt che lavora presso un indoratore di metalli, le ha dato un giorno per pulire gli oggetti di rame.

Con precauzione, ella ne versa il contenuto in un secchiello per il latte. « Fa bene attenzione — dice Jenny a Natale — E' l'acqua che bruci. Tu rimarrai nascosto qui. Quando sentirai il rumore di una carrozza che arriva davanti al cancello, scenderai nel viale con questo secchiello. Non rovesciartelo addosso. Quando il giovane sarà vicino alla porta, gli getterai il liquido in viso. E te ne fuggirai per il cancello che io terrò aperto... ». Natale Gaudry insiste per l'ultima volta: « Non potrei invece provocare questo giovane? Io sono forte alle armi. Lo ucciderei in leale combattimento! ». « Rifiuti? — dice Jenny —. Tanto peggio per te, amico mio... ». Ella posa i suoi begli occhi profondi e carezzevoli su Natale, che si sente vinto. Sì, farà come Jenny vuole. Ed ecco che Renato della Rocca arriva. Jenny

fa entrare Natale in uno stanzino buio, dal quale l'assuefazione potrà udire Renato conversare con Jenny che finisce di vestirsi. « E' il suo amante! », pensa Natale. Ora odia questo giovane ed è contento di fargli del male. Alzata da Renato, Jenny ha già indossato il suo domino e la coppia si allontana. Già il giovane ha aperto la porta dell'appartamento. Fingendo di avere dimenticato qualcosa, Jenny torna indietro, si avvicina alla porta dello stanzino e dice a Natale: «Coraggio, fai ciò che ti ho detto ed entro tre mesi sarò tua moglie! ». Natale stringe i pugni. Attende con impazienza l'ora di agire.

Segue: *Urli nella notte.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
*Minimo 10 parole - Tasse 1 X
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.*

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

CERCASI commissario portata Kg 500 completo con 'posti stacconti. Scrivere Sig. Casella 40 U, Genova. 11481

LIQUIDIAMO occasione: automobiche Indret, Lambert, Schultz, Acme, Kunis, torni paralleli, trapano radiale Volumm, refilfetui, limatrici, lapidelli, altre macchine. Via Nizza 152. 8222

MACCHINE per pulire legno nuove modelli 1954. Cavallini, Macchine, Firenze.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitrice, elettrogeni. Lampia, Telefonare 893-315. 1502

SALDATRICI, monofasi, trifasi, rotative printatrici, nuove, occasione, vendo, compro, riparo, affitto. Volpar, Parma 24. Telefono 25-003. 10771

SEGHE a nastro per tronchi per grande media industria. Cavallini, Macchine, Firenze. 12548

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BRUCIATORI gas a metano a Londra e per terrnosifoni, stufe, cucine. Turbo, Saluzzo 8., Telefono 60-780. 8863

GAS riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio rivenditore gas. Via Saluzzo 5, tel. 86-854.

3 SOC. CAP. ECC. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO elegante negozio fiori centralissimo avviatissimo urge vendere. Corso Re Massimo 84. 10685

ABBIAMO negozi centrali, vendiamo 6.000.000, rendono 18 %, assicuriamo altri centralissimi 10.000.000, vari affari. Angelina, Nizza 9. 9418

AGENZIA vendita moto, riparazioni, assunzioni distributore, possibilità denaro subito. 3.000.000. Tel. 772-824. 84911

CAUSA decesso direttore negozio biancheria, Corso Italia 18, Gerolmo Torinese. 72340

CECCO magazzini legna, carbonì, fabbricato civile, superficie 1200 mq.; alloggio tre stanze, sega circolare, sega nastro; richiesta 2.700.000, oppure in gestione. Telefonare 333-683. 9003

LAVANDERIA forte redditizia, vedo, cambio con alloggio, terreno. Telefonare 283-383.

PANIFICIO ottimo, fortemente redditizio, vendesi causa grave lutto. Condizioni pagamento. Barbella, Alfieri 20. 11511

SANREMO cedo metà società centralissima 18 camere, servizi, 7.000.000. Filippi, Matteotti 49. 36805

4 CANE e TERRENI L. 40 p.p.

A buon prezzo vendiamo anche divorzio alloggetti camera, libretti, cambiamo, rimborsi rateazioni. Duomo, Garibaldi 29. Telefono 51-038. 10846

AFFIAMO due grandi poderi-case metri quadrati 1000 cadauno, via Napione, Bauda via Pasquale Paoli, Voglio, via Buonarroti 2. Telefono 524-267. 11045

AFFIAMO magazzini adatti negozi, laboratori; affitti aggiornati. Piazza Repubblica 2. Telefono 524-096. 9971

AFFIAMO modernissimi alloggi per ufficiali sopr. via Voghera 23, corso Brunnale 25, via Giovanni Bruno 3, via Pasquale Paoli 29. Facilitazioni. Voglio, via Buonarroti 3. Telefono 524-267

ACQUISTO negozietto centrale alleggio centrale. Scrivere cassetta 1023, SPI. Torino. 8971

AFFARE! Via Don Bosco vendesi bello terreno mq. 972. Tel. 772-847. 86012

A Genova, Milano, Sanremo, Varesi, Stella, alloggi completi agli comodi, pronti, facilitazioni. Voglio, via Buonarroti 3. Telefono 524-267. 11025

ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere più servizi, terrazzo, soleggiatissimi, vendo (privato). Facilitazioni pagamento. Via Orvieto 14 (zona Crocetta). Telef. 521-760.

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere servizi, vendonsi zona Fiocchi. Corso Unione 16 (pomeriggio). 10470

A prezzi eccezionali vendonsi negozi libri edicole, via Saluzzo 14. Visite ore 13-17.

AUTORIMESSE - locali, via Cavour 47, vendiamo libero o affittiamo appena affittato. Voglio, via Buonarroti 3. Tel. 524-267.

AVREMO preziosi sono alloggi moderni ogni grandezza, lotti contenti, via Lara 28 corso Giulio Cesare 174, corso Sempione 146, via Rivoli Fabrini ang. corso Monte Grappa 98, corso Francia 212. Voglio, via Buonarroti 3. Telef. 524-267.

POLIGNO 87, vendo convenienti alloggi composti 2-3-5 camere. Visite 15-17.

IMPEGATO cerca affittare alloggio 3-4 camere classico pelvertone. Telef. 86-428.

RATEANDO vendo negozi, locali liberi subito e diversi. Accademia Albertina 10 Ore 16-17. 10088

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 6 vani, splendidi affari Riviera. 1356

TERRENO presso corso Novara 8500 metri lire 3000 metro, altro napoleoni 18. Pietro Micca 6, Bertana.

VENDESI casa nuova costruzione sole provvisorie. Richiesta 12.500.000, pubblico 16%. Telefonare 90-428. 9074

VERDIAMO oppure affittiamo splendidi alloggi: via Po 46, splendidissimo ufficio, corso Sebastopoli 136, piazza Emanuele 9, Voglio, via Buonarroti 3. Telef. 524-267

TENDENZE alloggi negozi affittati alto reddito ottima investimento capitale, ottimi pubblici. Voglio, via Buonarroti 3, Telefono 524-267.

250.000, 400.000, 500.000 vendonsi alloggi affitto e mensarda disponibili subito e libero subito. Accademia Albertina 10. Visite 16-17. 7614

550.000, 600.000, 900.000 vendo alloggi 2-3 camere, libero subito. Stampatori 12. Ore 13-17. 7614

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTIAMO negozio semicentrale, via Cumeo 55. Bellissimi negozi via Riviera 2 e 8, via Maria Vittoria 37, corso Vittorio Emanuele 156. Voglio, via Buonarroti 3. Telefono 524-267. 11025

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTIAMO alloggi 2 camere servizi S. Rita. Amministrazione Universal. Telefono 555-485. 11174

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 4-5 gennaio lezioni serali illimit. serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità. Lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-554. 9730

CORSI preparazione esami abilitazione in segretariato stenografia, dattilografia lezioni 5 gennaio. Istituto Stenografico « Cima », Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-356 2730

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CUSTODE ammogliato cercasi da stabilimento provincia Torino preferibilmente ex sottufficiale carabinieri. Necessarie referenze, indicare posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere cassetta 1023, SPI. Torino. 11709

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Rossi 22 r, Firenze.

INGEGNERE proprietà costruttore macchine moderne valori serra impegnarsi ditta. Sardinaval, Lungo Tevere Flaminio 22, Roma. 11780

SIGNORINA esperta lavori ufficio, calcolatori, per mansioni fiducia cercasi da importante industria vicinanze Torino, conoscenza inglese, preferibile residenza Moncalieri. Telefonare 64-428 ore pasti.

AL Stabilimento « Stella » grandi armadi 24.000, comune, cucine, tinelli grupri, tavolazioni. Castelnuovo 16. Telef. 64-302.

A rate macchine cucire Vigorelli, Marchine su manichini da L. 12.000. Rateo 5 rateale da L. 20.000. Chiamo consegniche. Terminazioni elettrici. Ledi, Mazzini 41.

ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 28 (cortile). Filippo Amedeo 11. 916

CALCOLATRICI, macchine scrivere, comi tazze, tipo, piazza Maria, Botero 4.

CERVASIO, elettromeccanici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, lampadari cleppici, lucidatrici, ancora smontachina, rate sino 24 mesi. Piazza Statuto 14, Telefono 51-065. 10070

COMPRIAMO pagando massimo mobili, stufe, porcellane, cristallerie, argenterie, tappeti, quadri, biancheria, specchi, oggetti argen. Bijl, Carlo Alberto 18, Telefonare 41-231

CUPIDO, dal 1867! migliore cucchina macchina per artigianato e per industria. Insegnamento. Assenari, Ripamonti. Torino via Bogino 5 A. Telefono 532-524. Vendita rateali. 8431

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento, Ledi, via Mazzini 41. 8019

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici, cucina gas, grandi marche. Concessionario « Bosch », « Elettrolux », « Frigidaire » originali, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 66 (cortile). Acquistasi, concedo regali natalizi. 7582

MACCHINE maglieria Switzer garantite da 50 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavalli, corso Vittorio 73. 8493

MAGLIERISTE! La macchina a Modena e la scuola di Cesenci, Arsenale 40, vi renderanno insuperabili nel vostro lavoro. Altre macchine estere e nazionali.

MOBILI usati, sostituisco Mobilificio « Cabella » rateizzando al massimo. Matteotti, Garibaldi 4. Telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali polmaticine, lunga rateazione. Corso Francia 190 bis. 9889

MOBILIFICIO, Via V 10 bis angolo via Cl'Annolenzi matrimoniali e grande assortimento 120.000, Chippendel, Ramsey, moderno. Assortimento tinelli e cucine. Cambi, facilitazioni.

PELLICCE. Assortimento eleganti modelli persiano, ral-musqué, caracculi marmotte, visone. Mese di diversità prezzi speciali. Rateazioni. Costa, Mazzini 46.

PELLICCE occasione 45.000, ciocio karakul persiano 35.000, stola argentè scuro 14.000. Facilitazioni. Cavallari. Montegrappa 30.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. Ricevuto via Valperga Caluso angolo via Belfiore 6°. Sconti eccezionali sino a fine anno (Pubblicità).

PIANOFORTI Bechstein, occasione Chiappo. Telefono 81-342. Cambio, noli, rateazioni perfetta.

PIANOFORTI Steinway, occasione Chiappo. Telefono 81-342. Cambio, noli, rateazioni perfetta.

PIANOFORTIFABRIK Schiedmayer verticale, ultimo modello, Gevrana, Seiler, Zanelli valore rappresentante. Vendo, rateo, Dardi vendo, compro. Cagliani, via Alberto Ranco Mole. Tel. 85-244.

PIANOFORTI come nuovi 3/4 Steinway, Schiedmayer, Seiler, Lipp, Bosendorfer, Bechsteina, altre occasioni. Ciconasa Cagliani 14. Telefono 81-104. 10017

PIANOFORTI, impermeabili, fonoravviche, panche, spalleti, assortimento, vendita cambio, acquisto. Riparazioni ogni genere, garanzia, prezzi unici. A richiesta preventivo, perizia gratuita. (Ancora sedi:) corso Inghilterra 17, Mezza. Tel. 72-662.

PRIVATO vendo pianoforte mezzacoda argentinissimo. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. 54156

RADIO occasioni, garanzia, Ingrandami 10-16.000. Superadio, Arcivescovado 9.

SCALDABAGNI garantiti vendita concorrenza « Ideal ». Tel. 43-934. Bogino 17, (cortile). 10080

TAPPEZZERIA carta colore stabilmente liquida anche piccole partite. Arnodi via Lagrange 2. 6801

TARTUFARI radio, televisione, elettromedicali. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefonare 46-048. 8463

VIGORELLI unica macchina cucire che riceama da sola. Esclusività: Ledi, Mazzini 41. 8019

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autoagenzia, Sedoni 7; permute, rateazioni 18 mesi, Telefono 46-176.

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, vetture, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 15. 8741

ARDEE 4-3 marce bellissime, 1100 R, E. 300 A, B, E, vetture, furgoni, giardiniere. Rateazione, Autoagenzia Scialla, Gattinari 11. Telefono 46-494. 6001

AURELIA B 21 motore B 22 speciale 105 Hp, 175 km. orari, perfettissima accessori, 14.000 km., rendo. Magliuli, Borla presso Sarca, via Repubblica 55. Telefono 21-740. 11519

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, Gonzali sempre pronti. Deloro, corso Vittorio 38. Tel. 46-301.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vendo rateazioni Boggetti, Madama Cristina, 54, Telefonare 60-810.

AUTOMOBILI Morelli 750, 4 posti, millitaria di lusso, prova gratis. Accettasi permutazioni nuova 1200, 6 posti, km 140. Seguito vendita S. Domenico 33. Telefonare 526-525. 10042

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Ledi, Saluzzo 116. 10103

AUTONOLEGGIANDI senza antisia autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 84-104 e 80-226.

AUTONOLEGGIO 356 C, 1100, 1400 via Duchessa Jolanda 37, telefono 772-885.

AUTONOLEGGIO con senza autista; 200 C 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefonare 36-321.

AUTONOLEGGIO senza antisia, macchine moderne, via Belfiore 42, Telefono 23-933. 8256

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 1900, senza autista. E. Margherita 153, tel. 521-281.

AUTORALONE Ritzio & Berliese, centro, vende, permuta, lunghe rateazioni. Misericordia 22. 7335

AUTORALONE Matoli, Principe Oddone 1, vende Aprilia, Ardea, 1400, 4150, 500, giardiniere, furgoncini, camioncini. Cambi, rateazioni. 8697

AUTOSOCCORSO stradale, costruttori, riparazioni, Carrozzeria Viotto, Torino, Lagrange 21-682. 10127

BELVEDERE 4000 km. vendesi, Castello, via Nizza 1. 10454

FIAT 103, 1500 D, 1102 E 1953, vetture, Corso Peschiera 171. 84728

OCCASIONE vendo Aprilia 4 marce 4ª serie come nuova. Telefonare 693-004.

TOPOLINO B vendo, cambio con scooter, Massima d'Azeglio 80, stefi. 34863

VENDESI cordami 1000 gran luce. Telefonare 724-292. 98142

VENDO furgoncino 500 A, 120.000, Rivalgari Grassi, via Della Rocca 5. 71338

VENDO privata 1100 nella spiaggia. Via Cavaglia 10, Telefono 20-768. 72220

VENDO 1400 ben tenuta. Tel. 56-030.

500 C trasformabile ottimo stato, fodero lusso unico proprietario vendesi. Telefonare 200-787. 84047

500 C trasformabile grigio-oliva, sogni e cordami vendo. Telefonare 882-874.

1400 ottimo stato, prezzo conveniente, vendo privatamente. Telefonare 892-828.

23 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Lambretta. Lavoria. Mondial Mosquito, scooti invernali. Rateazioni, ravvisoli Peroni, Pereno 82. 85045

AGENZIA Mondial Turino, offre sconto da 10.000 a 20.000 su tutti tipi dal 1° al 31 dicembre; diverse occasioni; corso Giulio Cesare 113. Telefonare 22-156.

ARDITO 175, 64 cc. Motocarro Fochi S.S.U. 200-175-98 cc. portata q.li 4-4-3. Il motocarro di classe internazionale. Negozio vendita: S. Tommaso, 32. Visitatori. Cercansi agenti Piemonte. 10012

CARUBI « Ape », Lambretta, parabrezza per ogni tipo al scoperto e moto. Debetti, Stupinigi 11. 10164

DKW 125, 175, 250, 350; MM 350, 350. Prezzi interessanti. Fabrizio, via Ormea 125 (corso Dante). 3100

GILERA 150 motocarro, i tempi attendono, subisci, trasmissione cardano; concessionaria Rizieri, corso Brescia 44.

GILERA 150, sconti speciali sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Concessionario Rizieri, corso Brescia 44. 9673

LAVERDA 75 cc. 4 tempi, in 1lire 60 km. denominatore della strada. Agenzia Ditta Venare 113. Tel. 22-436 e via Cesare Battisti 19, Tel. 524-627. 7332

MOTOM nuovo modello 1954 con testa tipo Gilera, lunghissime rateazioni visibile presso Commissionaria esclusiva Motogarage, via Nove 2, Torino. 9084

OPERAI, impiegati! Approfittate forti sconti invernali, acquistando moto Gnomi, scooters Lambretta, Cavalieri, corso Brescia 19. 7640

VESPA modello '54 primissimi mensili, acquistate Di Pietro, piazza Cino Aprile. Telefonare 220-872. 11218

VESPA '54, condizioni specialissime, solo presso Cavalieri, via Biana 36, Cavalieri, corso Francia 21. 10033

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

I boa di famiglia

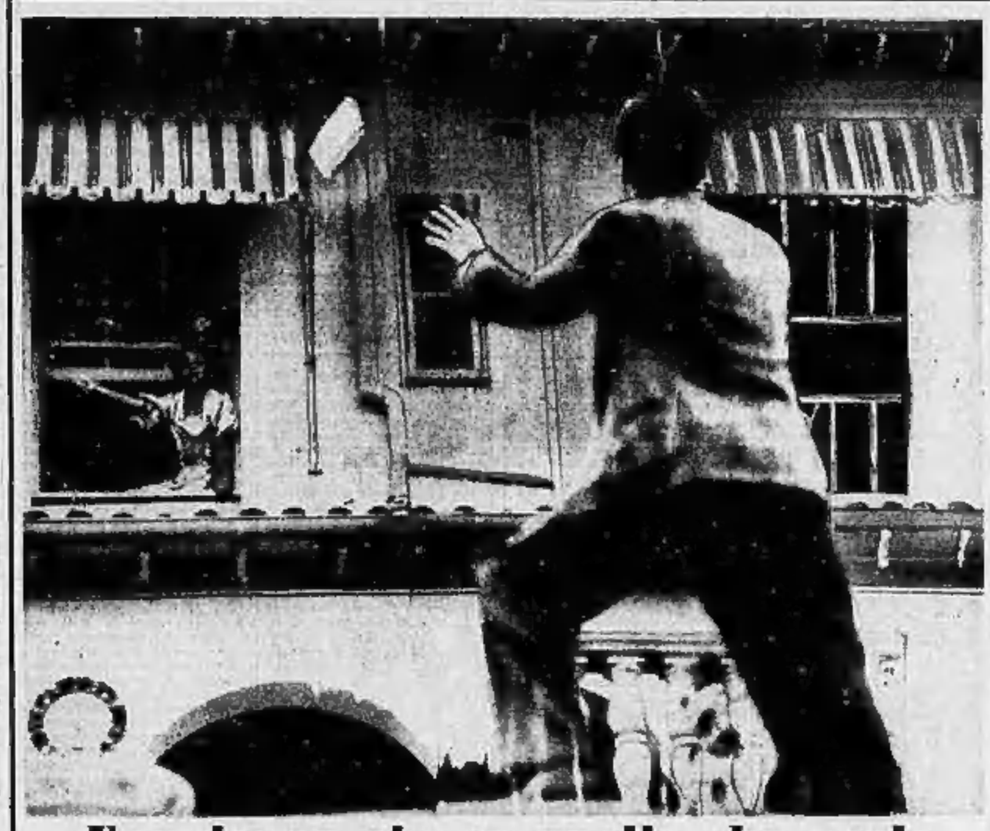
Ha tre castelli

Marika de Rivera, di antica famiglia messicana, si esibisce a Londra in classiche danze del suo paese. « Lo faccio per sport — ha detto — non per guadagno ». In realtà lavora per permettersi di mantenere i suoi tre castelli in Inghilterra, oberati da tasse.

Betty Atlan, di 21 anno, nel circo di suo padre ha l'incarico di curare due preziosi serpenti boa lunghi quasi otto metri caduno. Ha piena fiducia negli animali che la stringono in un gelido abbraccio. In un momento di confidenza ha detto: « Li preferisco agli uomini ». Ma poi si è scelto come fidanzato il domatore. Non si sa mai. (Pubblf.)

"Rintronaorecchie„ tranviario

Per la prima volta in Italia, a Milano, sono state applicate nelle vetture tranviarie delle maniglie di sostegno munite di un piccolo registratore che trasmette un programma musicale dedicato ai passeggeri che vi si appende. Ai milanesi è sorto un dubbio: l'iniziativa fa forse parte della lotta contro i rumori? Allo sferragliare delle ruote si aggiungono le dolci melodie; non mancherebbe altro che dotare le vetture di uno scappamento aperto tipo motoleletta, potenziato, ben s'intende, in rapporto al volume. L'opera così sarebbe completa.



Una donna che sa quello che vuole

La signora Beverly Stuart a Sydney in Australia, poichè non riceveva dal marito, da cui è separata, gli alimenti, si è introdotta nella casa del coniuge insieme ai figli, di 3 e di 2 anni, si è barricata e rifiuta di uscire. Il marito, passato al contrattacco, ha posto l'assedio e la limita i viveri. Dalla finestra la signora lancia un messaggio ad un giornalista che si occupa del suo caso. (Pubblifoto)